DESCRIZIONE GEOGRAFICA
DELLA REPUBBLICA DI OLANDA

O SIA

DELLE SETTE PROVINCIE UNITE

Sue ricchezze, Commercio, popolazione Governo ec., e sua Storia antica e moderna

CHE METTE IN CHIARO LE CAUSE

DELLE ATTUALI VERTENZE

TRA LA DETTA REPUBBLICA

E L' AUGUSTISS. IMPERATORE

GIUSEPPE II.

DATA ALLA LUCE DA F. B.

Acc. Fior.

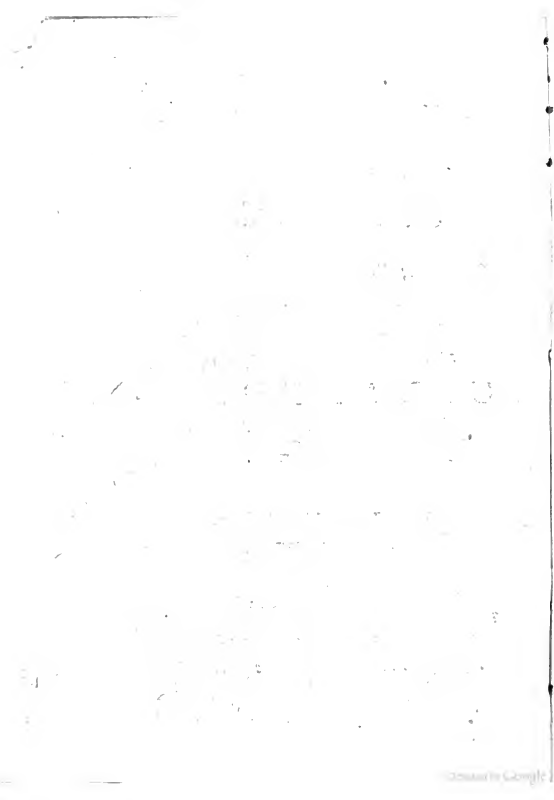




IN FIRENZE)(MDCCLXXXV.

Nella Stamp. di Antonio Benucci e Comp.

Appresso Vincenzio Landi, e Giovacchino Pagani.



DESCRIZIONE GEOGRAFICA

Degli Stati delle sette Provincie Unite.

CAP. I.

LA Repubblica di Olanda, o per meglio dire quella delle Provincie Unite, che tanta figura ha fatto da due Secoli a questa parte tra le primarie Potenze dell'Europa, non era in addietro che uno sterile e poco considerato Paese. L'antico nome di tutte le diciassette Provincie dei Paesi Bassi, perchè giacciono effettivamente in un Sito Basso alle bocche di vari fiumi era *Belgium*, derivato dai *Bellovaci*, che ne' tempi di Giulio Cesare ne erano i principali abitatori. L'Olanda, Isola formata dal fiume Reno chiamavasi *Batavia*, ed era solamente una gran palude formata dai rami del gran fiume Reno, e popolata dai *Cassi* uno degli antichi popoli della Germania. Dell'istessa condizione erano appresso appoco le Contrade a lei circonvicine. Essendo ella ora al contrario di tutte le altre Provincie la più estesa, la più ricca, la più potente, quindi è che tutte insieme comprese vengono sotto l'istesso nome, benchè sieno sette differenti Stati, o Repubbliche Sovrane, indipendenti l'una dall'altra. Sono queste: 1. La

Contea di Olanda; 2. la Contea di Zelanda; 3. la Signorìa di Utrecht; 4. il Ducato di Gheldria colla Contea di Zutphen; 5. la Signoria di Ovveriſſel; 6. la Signoria di Friſia; 7. la Signoria di Croninga. Sono dette Provincie unite, in vigore dell' Unione o Confederazione, che come ſi dirà in appreſſo, fecero tra loro nell' anno 1579. in Utrecht per difeſa della loro libertà contro Filippo II. Auſtriaco Re delle Spagne.

I loro confini a Tramontana, e a Ponente ſono con l' Oceano Germanico; a Levante col Circolo di Weſtfalia, o ſia col Veſcovado di Munſter, che in eſſo ſi comprende; a Mezzo giorno col Ducato di Brabante, e parte di quello di Cleves. Stendonſi da gradi 51., e minuti 35., fino a gradi 53., e minuti 40. di latitudine Settentrionale, e da gradi 3. e min. 20., fino a gradi 6. e min. 30. di longitudine preſa dal Meridiano di Londra, ſicchè vengono a contenere una lunghezza di circa 180. miglia Italiane, e centoventi di larghezza. Il gran Seno di Mare detto ora *Zuiderzee* che ne limita le coſte in gran parte, non eſſendo mai mentovato nè da Plinio, nè da Strabone, ha dato motivo di ſupporre che ſia ſtato formato da qualche grande inondazione avvenuta tra l' Iſola di Texel, e l'altre, che ſi trovano tutte inſieme in una linea, e ſembrano come tanti avanzi di una continuata coſta, coſa che rendeſi probabile dalla poca profondità di detto mare, e dalla Sabbia che per tutta quella eſtenſione tro-

trovasi piana ed uguale. Altre gran mutazioni ancora sono seguite nella superficie del territorio Olandese dopo il tempo dei Romani, per la Sabbia adunata alle Bocche dei tre gran fiumi, che per mezzo di esso si scaricano nell'Oceano Germanico, cioè il *Reno*, la *Mosa*, la *Schelda* detta anche *Escaut*.

Il *Reno*, come ognuno sà, originato nelle montagne degli Svizzeri, uno dei più gran fiumi d'Europa, dopo aver traversata tutta la Germania dalla parte Orientale, allorchè entra nel Territorio delle Provincie Unite si divide in due rami; uno conserva il proprio nome, e continua il suo corso fino ad *Arnheim*, e poi fino a *Duester*, ove si unisce al *Leck*, che in tal guisa gonfiato, un poco sopra Roterdam aggiunge le sue acque a quelle del fiume *Mosa*, l'altro Ramo si chiama *Waal*, che scorre per *Nimega* e *Brommel* fino a *Gorcum*; quindi a Roterdam s'incontra colla *Mosa*. Questa nasce in Borgogna donde scorre fino a *Namur*: quivi giunto riceve le acque della *Sambra*, e passando per Liegi, Mastrich, Venlo, e Grave, si mischia col *Vaal*, e scorrono ambedue uniti fino a *Dort*, ove dirigendosi formano un Isola, ma poi si riuniscono a *Varlingen*, e si gettano nell'Oceano appresso *Briel*. La *Schelda* nasce nella Piccardia in Francia, e scorrendo per Cambrai, Valenciennes, e Ondernade, si congiunge vicino a Gand col fiume Lis, e passa fino ad Anversa, ove si divide in due rami, uno dei quali separa la Contea di Fiandra dal-

 la

la Zelanda, e si chiama *Westerscheld;* l'altro detto *Osterscheld* scorre per Berg-op-Zoom, e cade con impeto nel mare tra *Tolen*, *e Beveland*. I mari che bagnano le sette Provincie sono l'Oceano Germanico, che forma una separazione tra esse e l'Inghilterra, e il gran Golfo prenominato, detto *Zuiderzee*, che è un mare da ogni parte chiuso, ed ha a Settentrione le Isole di *Schelling*, *Ameland* ec,; a Levante le Provincie di Frisia e di Gheldria; a Mezzo giorno Utrecht, e parte dell'Olanda; a Ponente altra parte dell'Olanda, con le Isole di *Texel*, e *Ulie*. Ha circa 70. miglia in lunghezza, e 35. di larghezza, con pochissimo fondo, e pieno di sabbia; e tale è la furia e la violenza delle sue acque, che sovente ha minacciata la distruzione di tutti i luoghi marittimi adiacenti. L'entrarvi, e il passare vicino al *Texel* è cosa molto pericolosa per chi non è ben pratico. I laghi sono altrettanti piccoli mari circondati dalla terra, e quello di Haerlem lungo 18. miglia, e largo 9., e che si stende da Amsterdam fino a Leiden, è il principale.

La Provincia di Olanda è la più grande, la più ricca e la più popolata di tutte le altre, ascendendo il numero de' suoi abitanti a più di due millioni, ricchi, e industriosi. Fu eretta in Contea da Carlo detto il Semplice, e tale si mantenne sotto il dominio dei suoi Sovrani chiamati Conti, finattanto che passò in potere della Casa di Borgogna verso la metà

del

del Secolo decimoquinto. I suoi confini sono a Settentrione il Golfo di *Zuiderzee*; a Levante lo stesso Golfo, e la Provincia di Utrecht; a Mezzo giorno il Brabante e la Zelanda; a Ponente l'Oceano Britannico. E' lunga circa 80. miglia da Settentrione a Mezzo giorno, e larga poco più di 30. da Oriente a Occidente. Le sue Città sono vicinissime l'una all'altra, e tutte belle e ben fabbricate, talmentechè l'Olanda può dirsi il Paese delle belle Città, e i Villaggi sono borghi amenissimi e più estesi, e popolati di molte Città di Spagna ed Italia. Si divide questa Provincia in Meridionale, e in Settentrionale. La Meridionale contiene tutto il paese tra la Zelanda, il Brabante, e il Paese di Utrecht, e anche quel braccio di mare, che passa sotto nome di *Je*. La Settentrionale per l'addietro nominata Westfrisia arriva dal suddetto fino all'Oceano. Le Città primarie della Meridionale sono *Amsterdam*, *Haerlem*, *Roterdam*, *Leiden*, *Aiasselst*, *Dort*, *Gouda*, *Naerden*, *Muiden*, *Vesop*, *Voerden*, *Gorgum*, *Leerdam*, *Schiedam*, *Noviewvb*, e quindi molte altre di secondo grado.

Amsterdam è la Capitale dell'Olanda, e la prima di tutte le sette Provincie, situata sul piccolo fiume *Amstel*, che si getta nel braccio di mare chiamato *Je*, e forma un gran porto. Giace a gradi 52. e minuti 20. di latitudine, ed è fondata in gran parte su grandi e grossi pali a guisa della Città di Venezia, essendo realmente edificata sopra una Palude. Nell'an-

no 1300. non era che un miserabil Villaggio di pescatori, e presentemente si può chiamare la *Tiro*, moderna Europa, essendo abitata da più di 350. mila persone, senza contarvi il gran numero dei forestieri che vi attira il commercio immenso che vi si fa, portandovisi le mercanzie da tutte le parti del Mondo. Le case sono generalmente ben fabbricate di mattoni e di pietra, le strade larghe e pulitamente lastricate, e la maggior parte piantate con file di alberi, e molte hanno in mezzo canali e ponti della maggior magnificenza. Risiedono quivi le Compagnie dell' Indie Orientali, ed Occidentali, e il suo porto si vede sempre ripieno di Navi, e nella primavera vi se ne contano più di mille seicento destinati a veleggiare pel Baltico, oltre a un numero infinito di altre destinate per la Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia ec.. L' ingresso del medesimo però è assai difficile, mentre sei miglia lontano vi s' incontra un Banco di sabbia chiamato *Pampus*, ove i Bastimenti di grossa mole, benchè senza carico non possono passare se non nell' escrescenza dell' acqua. Vi sono 13. Chiese per la Religione Riformata di Calvino che è la Dominante, e a queste vien solamente permesso di aver campane. I Cattolici che formano quasi un terzo della Città vi hanno 80. Cappelle private. I Quacqueri vi sono anch' essi in gran numero. Il Palazzo pubblico celebre per la sua vastità, architettura, e ornamenti di scultura e pittura, la Borsa ove si adunano i

Mer-

Mercanti, l'Ufizio dell'Ammiralità, l'Arsenale, lo Spedale per le vedove, e gli altri numerosi Spedali, e pii Stabilimenti, formano l'ammirazione di chiunque li vede. Il gran tesoro dello Stato si custodisce gelosamente nel Banco pubblico posto sotto le gran volte del surriferito palazzo. Nessuno sà precisamente a quanto ascendano le sue immense ricchezze, ma è voce generale, che vi sieno sempre in deposito 2500. botti di oro, e più di 8. mila di argento.

Haerelm sul piccolo fiume Sparen, 12. miglia lontano da Amsterdam, è la seconda tra le migliori Città di Olanda, grande, bella, popolata con strade ampie e diritte intersecate in mezzo da canali navigabili. Fù eretta in Vescovado l'anno 1559. da Paolo IV., ma poco dopo perdette una tal distinzione, quando i suoi Magistrati abbracciarono il Calvinismo. All'intorno alla medesima non si vedono che dei prati; fuori che a Settentrione evvi un grosso borgo con molti giardini ben coltivati. Le tele che quivi si lavorano vengono reputate le più fini e bianche di tutte le altre. Si vanta di aver prodotto il famoso *Lorenzo Costero*, a cui gli Olandesi, attribuiscono l'invenzione della stampa, e vi si ammira nel palazzo pubblico la sua Statua con la seguente Iscrizione.

MEMORIAE SACRUM

Typografia Arf Artium optima conservatrix,
Heic primum inventa circa annum MCCCCXL.

Roterdam in latino *Roterodamum* giace al-

le sponde Settentrionali della *Mosa*, ed è dopo Amsterdam la più grande, la più ricca, e la più popolata Città di tutte le Provincie Unite, contandovisi più di 150. mila anime. Trae il suo nome dal piccolo fiume *Rote*, e dalla voce *Dam* che significa Diga. Il suo porto è molto comodo al traffico, mentre i canali che le scorrono per mezzo fanno che i bastimenti approdar possano fino alle porte dei magazzini, e il gelo nel fiume *Mosa* si liquefà quasi un mese più presto che nel *Zuidarzee*, onde per tal ragione gl' Inglesi frequentano più questo Porto che quello di Amsterdam, le strade son larghe e ben selciate, e gli edifizi sono tutti grandosi, tra quali molto si distinguono il Palazzo di Città, la Borsa, la Casa della Compagnia dell' Indie Orientali, e Occidentali, e l' Ammiragliato detto di Oltra Mosa. Questa Città non conta anch' essa che circa 400. anni d' antichità, ed è stata la patria del Celebre Letterato *Erasmo* nato nel 28. Ottobre 1476. e morto a Basilea, negli Svizzeri l'anno 1536. sopra la sua Casa leggesi.

Aedibus his ortus Mundum decoravit Erasmus
Artibus ingenuis, religione, fide.

Leiden detta in latino *Lugdunum Batavorum*, è la più vaga, la più netta, la più vasta Città dell' Olanda dopo le già descritte, popolata da cento e più mila abitanti. E' lontana da Amsterdam 18. miglia, ed è celebre per la rinomata sua Università fondata da Guglielmo I. Principe di Oranges nel 1575. Evvi un il-

lustre

lustre Stamperia eretta dal famoso *Elzevirio*, un giardino de' Semplici per le lezioni di Bottanica, e un Teatro Anatomico che non hanno eguali in Europa. Non vi è Scienza che ivi non s'insegni con un metodo sorprendente, e gli Scolari sono più di tre mila, che godono molti privilegi. Le Fabbriche sono oltre modo nette e magnifiche, le strade tirate a linea con canali in mezzo, e vaghe ordinanze di alberi. Ha 8. porte, 30. Isole, 23. Sestieri, 180. strade, 95. ponti, e 40. baluardi. E' stata la patria di molti illustri letterati tra quali lo *Scaligero*, il *Vossio*, *Giovanni Gollio*, *Adriano Giunie*, *Pietro Foresto*, *Carlo Clusio*, *Boberave*, e vari altri uomini insigni dei quali troppo lungo sarebbe il catalogo. Nelle sue fabbriche di velluti, drappi di seta e panni, vi sono impiegate più di 16. mila persone.

Aia detta *Hage Comitum* non è veramente Città, ma un gran villaggio, perchè non ha mura, nè manda Deputati agli Stati della Provincia, nondimeno non cede punto nè in ricchezza, nè in grandezza se non a due o tre Città delle più mercantili. Si contano più di 100. mila abitatori, e vi è sempre una grandissima affluenza di forestieri, che vi attira la Sede Principale del Governo di tutte e sette le Provincie Unite e dell' Olanda in particolare. Risiedono ivi ancora lo Statolder e tutti i Ministri Esteri delle Potenze Europee, onde la moltitudine del popolo è sempre così grande che appena si può passare per le strade tutte larghe

ed

ed amene. La sua circonferenza consiste in due ore di cammino. Vi sono 7. piazze molto vaste contornate di alberi, e un ameno passeggio di due miglia fino a *Scheveling* Villaggio sulla marina, e altro simile più corto detto di *Viveberg*.

Delft in latino *Delphium* Città rinomata per le sue fabbriche di Porcellana e di Maiolica, detta Terra di *Delft*, e di Birra. Il suo Arsenale è uno dei più vasti di Olanda. E' stata la patria di *Ugone Grozio* Bibliotecario dell' Imperatore Massimiliano II. e Ridolfo II. suo figlio, di *Cristiano Adriconico* illustre Teologo, di *Cornelio* e *Ugone Grozio*, detto l'uomo di tutte le Scienze, e del *Sevenoechio* celebre Mattematico.

Dordrect Città antica la prima in dignità tra quelle che compongono gli Stati, Capitale di un piccolo paese nominato il Baliaggio di *Dort*. La sua situazione tra fiumi Mosa, e Meruvve la rende naturalmente forte. A mezzo giorno ha un gran lago chiamato *Biebos*. I Mercanti Inglesi hanno quivi due Chiese essendo essa il magazzino delle manifatture d' Inghilterra, come pure per i vini del Reno, grani, legni, e altre merci. Le Isole che giacciono all' imboccatura della Mosa sono quella di *Woorn*, quella di *Gorea* quella d' *Isselmohd*, e quella di *Briel*, o *Briglia*, che è una Piazza da guerra molto rispettabile. Nella suddetta Isola di *Woorn* evvi il Porto d' *Helvoetsluis* ove stanno per l' ordinario alcune delle più grosse

navi

navi da guerra degli Stati, e quì è il passaggio per andare in Inghilterra.

L'Olanda Settentrionale cioè quella parte della Provincia che giace à tramontana di quel piccolo braccio di mare che chiamasi *Je*, comprende *Hoorn*, *Enckuisen*, *Medeublich*, *Surdam*, *Gurmer*, *Munichedam*, *Bevervvich*, e varie altre Città, e luoghi di considerazione.

Hoorn giace lontana 20. miglia da Amsterdam, e si và a gran Città in sito ameno sul Zuiderze, e popolata da 40. mila Abitanti. Fa molto Commercio di formaggi, e butirri, ed ivi risiede la Camera Olandese dell'Indie Occidentali. Ha dati i natali a *Pietro Giunio*, a *Jacopo di Hoorn*, e al famoso navigatore *Guglielmo Scousen*, che ritrovò il passo detto lo *Stretto del Maire*, nel 1616. di là dallo Stretto Magellanico. *Enckuisen* situata pure sul Zuiderzee è dell' altra assai più ricca e popolata, stante il suo porto da cui ogni anno parte gran numero di legni pel Baltico, ed è celebre per la pesca dell'aringhe, e per i suoi cantieri, ove si fabbricano i Vascelli. La maggior parte delle sue case è di pietra cosa assai rara ne' Paesi Bassi.

Medemblich antica Capitale dell' Olanda Settentrionale, prima che fossero costruite le due antecedenti. Ha un porto assai comodo con un Castello che lo difende. Quivi sono i più forti argini e Dighe del paese per reprimere la furia dell'onde, che percuotono fortemente le Spiagge, quando soffia gagliardamente il vento di tramontana. *Sar-*

Sardam gran Villaggio situato sull'*Je* sette miglia al Maestrale di Amsterdam è rinomato pel gran numero de' Vascelli che vi si fabbricano annualmente. I suoi Cantieri sono vastissimi, e provvisti di una sorprendente quantità di legname da costruzione. Quivi lo Czar Pietro I. il Grande Imperatore delle Russie, dimorò lungo tempo per apprender l'arte di costruire i legni da guerra vestito e nutrito come gli altri Artefici, che lo chiamavano *Faterbas*, cioè *Maestro Pietro*.

Lurmer Città vaga, e ben fortificata. Ne' tempi andati il suo paese all' intorno era un gran lago, quale asciugato dall' industria degli Olandesi forma ora un ameno e fertile territorio.

Bevervich è un villaggio molto esteso e bello situato sull' estremità del braccio di mare detto *Je*. Contigue ad esso vi sono molte case di delizia; il celebre *Cartesio* visse quivi ritirato pel corso di 25. anni a fare le sue filosofiche meditazioni.

Tra l' Oceano e il *Zuiderzee*, giacciono le Isole appartenenti all' Olanda Settentrionale. La prima chiamasi il *Texel*, ove è uno de' migliori passaggi per entrare e uscire nell'Oceano. Evvi sulla costa una buona fortezza che serve di riparo alla Città di Amsterdam, e il suo porto è assai vasto, e in esso stanno in maggior numero; i Vascelli da guerra della Repubblica, e vi approdano quando tornano da qualche spedizione: il territorio è fertile; i pascoli

li grassi, ma gli abitanti quasi tutti attendono alla pesca dell' aringhe. L' altra è quella di *Ulia* lunga 9. miglia e larga 2. Non ha che due grossi Villaggi, e un Porto considerabile.

La Provincia di *Zelanda*, è la seconda in ordine delle Provincie Unite, ma non è che un composto di diverse Isole formate dall' Oceano, e dalla Schelda e la Mosa, e infatti la voce *Zelanda* significa terra di mare, nome molto adattato a significare la sua situazione, essendochè fu sempre bassa e soggetta alle inondazioni. Le Isole del Ramo Occidentale della Schelda che si stende verso la Fiandra sono *Walcheren Iouth Beveland*, *Nord Beveland*, *e Wolferdike*. Quelle del Ramo Orientale che si avanza più verso l' Olanda sono *Schoven*, *Tolen*, *Buivelland*, *e Oresand*; confina col Brabante all' oriente, a mezzo giorno con la Fiandra, a Settentrione con l' Olanda, e a Ponente con l' Oceano, e si stende 30. miglia in lunghezza e 20. in larghezza.

Middelburgo nell' Isola di Walcherau è la Capitale di tutta la Provincia, Città vasta e popolata da più di 60. mila anime. Dalle spiagge dell'Isola fino alla suddetta evvi un canale per cui le navi mercantili giungono fino alle porte delle botteghe de' mercanti. Le fortificazioni sono molto buone, e vaghi edifizi sono la Camera de' Conti della Compagnia dell' Indie Orientali, quella dell' Ammiralità, e la Zecca. Osservabile pure è la Torre dell' Orologio posta sulla gran piazza in cui mettono

mol-

molte strade lunghe e larghe, tutte tirate a linea.

La seconda Città di detta Isola dopo *Middelburgo* è *Zeeburgo* in distanza di tre miglia, ma al presente è in gran decadenza, e rassomiglia piuttosto a un Villaggio. *Flessinga* è la terza fortezza di gran considerazione chiamata la chiave de' *Paesi-Bassi*, e per tal ragione l' Imperatore Carlo V. raccomandò a Filippo II. suo figlio il conservarla gelosamente, ma gli fu tolta da Guglielmo di Oranges nel 1572. e presentemente forma una porzione del patrimonio di sua Casa.

La quarta Città è *Terbeere* fortificata e provvista di ottimo porto capace di contenere i più grossi Vascelli. Vi fiorisce il commercio, e vi si fa specialmente gran traffico di aringhe.

Armuiden è la quinta, il di cui porto essendo stato coperto dall' arena, non vi si fa altro traffico che di sale.

Nell' Isola di *South Beveland* vi sono le Città di *Tergoes*, e di *Romimersvvaal*, e altri circa 30. Villaggi tutti ben popolati, e in quella di *Schoven* la Città di *Zirickzee* una delle migliori della Provincia. Sull' altra sponda vi è *Brovvershaven*. Il terreno in tutte queste Isole è molto basso, e soggetto alle inondazioni del mare, ciocchè obbliga gli abitanti a gravi spese per riparare gli argini, e le dighe.

La terza delle Provincie Unite è la *Frisia* che confina con l' Oceano a Settentrione,

a Le-

a Levante con la Provincia di *Croninga*, a Mezzogiorno con quella di *Ovverissel*, a Ponente col Golfo di *Zuiderzee*. Stendesi 40. miglia in lunghezza dal Settentrione al Mezzodì, e 25. in larghezza da Levante a Ponente. Fu questo il paese degli antichi Frisoni, ed anticamente si vuole che fosse congiunto con l' Olanda Settentrionale, da cui ora lo divide il predetto Golfo formato da una straordinaria inondazione. Si divide in 4. parti che sono; 1. l' *Ostergovv*, 2. il *Westergovv*, 3. il *Sevenvolden*, o le sette foreste, 4. le Isole.

Leevvarden è la Capitale di tutta la Provincia, e la migliore di qualunque altra, ove risiede il Sovrano Consiglio della medesima, composto di 12. Consiglieri, e di un Presidente. Viene ammirata per le belle fabbriche sì pubbliche come private, strade comode, e vaghi giardini. La sua popolazione è di 30. mila persone.

Dockum è Città bella e mercantile situata sull' estremità di un Golfo lungo e stretto che forma il mare Germanico all' imboccatura del fiume di *Lavvers*. Sopra detto fiume vi è il più bel ponte de' Paesi Bassi, essendochè i Bastimenti vi passano sotto a vele gonfie.

Harlingen in latino *Harlinga* situata sul *Zuiderzee*, è la più popolata e la più ricca di tutto il paese dopo *Leevvarden*, è fiancheggiata da cinque grossi bastioni che la rendono molto forte.

Franecker che in addietro serviva di resi-

fidenza a' Governatori della Provincia, è piena di bei palazzi che fervono d'abitazione a molta nobiltà, avendone la Frifia maggior quantità dell'Olanda e Zelanda.

Vorcum è Città mediocre con piccolo porto. *Hindelopen*, *Stavveren* antica refidenza de' Re di Frifia, ora molto decaduta dal fuo fplendore, e *Slooten* fono Città di qualche confiderazione. Le Ifole della Frifia, che giacciono al Settentrione della medefima fono *Arneland*, *Schelling*, e *Schiermonikoog* piene folo di Villaggi abitati da gente addetta alla pefca.

La quarta Provincia è quella di *Croninga* lunga 30. miglia da Oriente a Occidente, e larga 20. da Settentrione a Mezzogiorno. Confina a Tramontana con l' Oceano, a Ponente con la Frifia già defcritta, a Levante col fiume *Ems*, e al Mezzogiorno con la Provincia di *Overiffel*.

Croninga già una delle Città Anfeatiche ne è la Capitale, e il luogo dell'Affemblea degli Stati della medefima. Ha due miglia di circuito, ed è popolata da più di 40. mila perfone, facendo per mezzo del fuddetto fiume *Ems*, e di varj canali fatti coll'arte, gran commercio co' paefi circonvicini, e con la Germania. Intorno vi fono molti orti e giardini che la rendono affai deliziofa. Ha una piccola Univerfità fondata nel 1614.

Vifcoten fortezza di confiderazione che guarda il paffo, che dal principato di Oftfrifia, che appartiene al Re di Pruffia, conduce nel

Ter-

Territorio di Olanda; è circondata da una gran palude, e da diversi altri forti.

Darn sarebbe una mediocre Città, ma è aperta affatto e senza mura, essendo gli Stati di *Croninga* gelosi della medesima, che sovente ha loro disputata l'indipendenza.

La quinta delle Provincie Unite è quella di *Overissel*, così chiamata dagli Olandesi per la sua situazione di là dal fiume *Issel*. In latino dicesi *Trans-Issalania*. Si stende quasi 60. miglia in lunghezza da Settentrione a Mezzogiorno, e 40. in larghezza. Confina a Tramontana con le Provincie di Croninga e di Frisia, a Ponente col *Zuiderzee*; col Vescovado di Munster a Levante, e colla Gheldria a Mezzogiorno. Le Città primarie sono *Deventer*, *Zvvol*, *Campen*, e *Hasselt*.

Deventer in latino *Deventria* sul fiume *Issel* è Città grande, e la sua popolazione ascende a 45. mila anime. La più nobile fabbrica che quivi vedasi è la Torre di figura rotonda costruita di pietre, e mattoni, con le mura grosse diciassette piedi, e ci vogliono almeno 3. mila soldati per guarnirla. Ebbero in essa i natali *Jacopo di Deventer* celebre Geografo, e l'illustre *Gilberto Cupero* famoso Letterato.

Zvvool risiede sopra un' eminenza in sito assai vantaggioso, contornata di buone mura piene di alberi che fanno una bella comparsa.

Campen in latino *Campena* giace in sito ameno presso allo *Zuiderzee* 18. miglia al Po-

 nen-

nente di *Zvvool*. E' ſtata la patria del celebre *Alberto Pighio* Segretario di Adriano VI.

Haſſelt in latino *Aſſeltum* Città piccola, ma forte, ed amena. Tanto a queſta, che a molte altre Città e Terre della Provincia nel ſecolo decorſo hanno recati gran danni i Veſcovi di Munſter, ed in ſpecie *Giovanni Ghelen* nel 1672.

La ſeſta Provincia è quella di *Gheldria*, che tiene il primo ordine nella Repubblica, perchè fu la prima a entrar nell' unione, ed è la più potente dopo l' Olanda. Si aggiunge a queſta la Contea di *Zutfen*, e inſieme unite ſi ſtendono 50. miglia in lunghezza da Settentrione a Mezzogiorno, e poco meno da Levante a Ponente. Confinano a Tramontana con la Provincia di *Ovveriſſel*, col Veſcovado di Munſter a Levante, a Mezzogiorno col Brabante, e col Ducato di Cleves, e a Ponente con l' Olanda e Utrecht.

Arnheim in latino *Arnoldi Villa*, è la Capitale, ed era anticamente la reſidenza de' Duchi di Gheldria. Luigi XIV. Re di Francia la preſe nel 1672. ma l' abbandonò dopo averne ſmantellate le fortificazioni. Vi ſono molti belli edifizi, e gran numero di ricchi e comodi ſpedali. Lungi ſette miglia vi è il Caſtello di *Loo* ſpettante alla Caſa di Oranges e Naſſau, di cui ſono molto ammirati i giardini per i fiori ſorprendenti, per le fontane, grotte, cadute d'acqua ec.

Vageningen giace ſulla riva deſtra del Reno,

no, che le apporta molta comodità, ma ingrato è, il territorio, e i suoi abitanti non hanno altre ricchezze che le pasture e il tabacco.

Nimega è la miglior Città della Gheldria sul fiume Vaal, che è un braccio del Reno, chiamata in latino *Noviomagus*. E' molto antica come dimostrano i monumenti Romani che si scuoprono di tempo in tempo dentro le sue mura, e nel suo territorio. E' abitata da più di 50. mila persone, e comparisce in forma di mezza luna sopra 5. collinette. Il pubblico palazzo è una gran macchina, ornato di statue di varj Imperatori Tedeschi. Nel 1668. fu scavato a sue spese un canale lungo 10. miglia che conduce ad *Arnheim*. Le sue adiacenze sono vaghe e ubertose e coltivate a maraviglia. Nel 1679. si concluse quivi il Trattato di pace tra la Francia, la Spagna, l' Imperatore, e suoi alleati, conosciuto sotto il nome di Trattato di *Nimega*.

Schenkenscons così chiamata dall' Ingegnere *Martino Schenk*, che per ordine degli Stati formò il disegno di questa importante Piazza situata ove il Reno si divide in due rami, che uno prende il nome di *Waal*, l' altro ritiene il suo antico nome. Comanda a tutti e due que' fiumi, ed è uno de' principali passi tra la Germania e l'Olanda. Gli Spagnuoli la sorpresero nel 1636. ma gli Olandesi la ricuperarono l' anno seguente.

Tiel alla parte meridionale del *Waal* giace

 in

in un terreno paludoso, e per conseguenza poco sano, ma la Città è ben fortificata.

Zutfen in latino *Zutphania* Capitale della Contea di tal nome unita alla Gheldria dai suoi Duchi nell' anno 1107., è situata sui fiumi *Issel*, e *Berkel*, popolata da più di 30. mila persone.

Doesburgo sull' Issel in un sito reso forte dalla natura, mentre ha da una parte il fiume, dall' altra una palude, sicchè non vi si può accostare se non per una lingua di terra. Si vuole che sia stata piantata da *Druso*, giacendo effettivamente vicino al luogo ove egli tagliò il canale per condurre il Reno nell' Issel.

Venlo situata sulla Mosa, vicino alla Gheldria Austriaca, dodici miglia lontana da Ruremonda. Non è molto fortificata, nè capace di resistere a un assedio. Gli abitanti non son più di 4. mila, e sono tutti Cattolici Romani.

Stevensvvaert è una delle migliori Piazze della Provincia acquistata dagli Olandesi nel 1702.

L' ultima delle sette Provincie è quella di *Utrecht* lunga 25. miglia e larga poco più di 20.. A Tramontana confina parte con l' Olanda, parte col Golfo di *Zuiderzee*, a Levante con la Gheldria, a Ponente pure con l' Olanda, e a Mezzogiorno col Reno. Per l' addietro era un Vescovado Suffraganeo di Colonia, ma essendo stato dai Cittadini scacciato il Vescovo Arrigo di Baviera, questi vendette le sue ragioni all' Imperatore Carlo V., che se ne im-

padro-

padronì, e l'unì all'altre Provincie de' Paesi-Bassi, che dichiarò, che dovessero formare il decimo Circolo dell' Impero Germanico, col nome di Circolo di *Borgogna*. Filippo II. la fece dichiarare Arcivescovado, ma poco dopo la perdette. Quivi nel dì 13. di Gennajo 1579. si formò la famosa Unione degli Stati che formano ora la Repubblica Olandese. Il paese è il più elevato di ogni altro, onde si può dire propriamente terra ferma, laddove le Provincie marittime altro non sono che lagune, rese abitabili con industria e spesa immensa. Le Città migliori sono *Utrecht*, *Amersfort*, *Wick*, e *Monfort*.

Utrecht in latino *Trajectum ad Rhenum*, che credesi essere l'antica *Antonina* già Colonia de' Romani, Capitale della Provincia giace in sito ameno sul canale del vecchio Reno, lungi 25. miglia da Amsterdam. E' grande, popolata, e vagamente fabbricata in aria salubre con bei canali nelle principali strade, con popolazione di 45. mila abitanti. Dal campanile della Chiesa maggiore dedicata a S. Martino si scorgono a una sola vista circa 50. Città murate, essendo in Olanda l'une molto vicine all' altre. Vi fiorisce una celebre Università, che è la seconda dopo Leida fondata dal Vescovo Davidde di Borgogna l'anno 1459. E' stata la patria del Pontefice Adriano VI., per l'addietro *Adriano Florenzio* Maestro di Carlo V., e dell'illustre *Anna Maria Schverman*, detta l' Arca di Scienza, peritissima nelle lingue E-

braica, Siriaca, Caldaica, Greca, Latina, Italiana, Spagnuola, e Francese, come pure nella Filosofia, nell' Istoria, e nella Pittura. Nacque nel 1607., e morì ammirata da tutta l' Europa nel 1678.

Amersfort in latino *Amersfordia* in sito gradevole sul fiume *Eem*, molto popolata, e fa gran commercio di formaggi, essendo assai fertile il suo territorio.

Wick in latino *Durostadium* è Città piccola, ma ben fortificata.

Monfort Capitale di un angusto territorio è piccola, ma è bella, e molto forte.

Questo è tutto il territorio delle Provincie Unite, ma oltre a questo esse possedono in comune una piccola porzione della Contea di Fiandra, del Ducato di Limburgo, e del Ducato del Brabante, e questi si chiamano i paesi di conquista, o siano i *paesi della Generalità*.

Nella Contea di Fiandra vi hanno le forti Piazze di *Sluis*, *Ardemburgo*, *Hulst*, *Axel*, *Forte S. Giovanni*, *Isendich*, *Doel*, e *Sasso di Gand* Fortezza quasi inespugnabile.

Nel Ducato di Limburgo evvi la famosa Piazza di *Maestricht* una delle più forti d' Europa, guardata sempre da numerosa guarnigione, e il passo importante che dalla Francia, Lorena, Germania ec. conduce in Olanda. Luigi XIV. la prese due volte nel passato secolo, ma gli convenne sempre restituirla. Il timore di perderla di nuovo nel 1748. fece sì che gli Olandesi pensarono subito a dar mano alla pace,

ce, che si conchiuse in detto anno tra le Potenze di Europa in Aquisgrana.

Nel Brabante possiedono molte Città e Terre; tra le quali le Signorie di *Breda*, e *Gertruidemberga*, Città grandi belle, e popolate, spettanti al patrimonio della Casa di Oranges, *Boisle-Duc*, *Elmont*, *Enidhooven*, *Ravenstein*, *Grave*, e la fortissima Piazza di *Bergen-op-Zoom* sul ramo settentrionale della Schelda, chiamata la *Verginella* perchè non era stata mai presa, ma nel 1747. il Maresciallo di *Lovendal* al servizio di Luigi XV. Re di Francia la prese di assalto con stupore universale dopo un non lungo assedio. Inoltre hanno sull' altro ramo della Schelda o *Escaut* eretti varj Forti per impedire che le Navi vadano al bellissimo Porto della Città di Anversa nel Brabante Austriaco, che nei secoli passati, allorchè aveva la libera navigazione di quel Fiume, era la più mercantile Città del mondo. Resa questa di nuovo libera, il commercio di Amsterdam, e Roterdam stante il difficile e pericoloso accesso dei loro Porti anderebbe in gran decadenza. A tale oggetto tengono gli Olandesi ben guardati i detti Forti, i principali dei quali sono quelli di *Lillo*, e *Santuliet*, che sono anche protetti dalle Navi da guerra che stanno all' imboccatura del detto Fiume Schelda.

Indole, Temperamento, Industria, Commercio, Governo, e Forze degli Olandesi.

L'Industria, l'economia, e la costante applicazione al commercio sono le qualità, che si trovano generalmente negli abitanti delle Provincie Unite. Il loro tratto esternamente è meno pulito di quello dei Francesi e degl' Inglesi; sono di spirito non tanto penetrante, ma alquanto lento e tardivo, il che si ascrive al clima basso delle loro paludi; ma trattati non con asprezza ascoltano la ragione, quando loro diasi tempo da intenderla. Si piccano soprattutto del punto di onore e della buona fede nei contratti, e sono schiavi della loro parola. I Marinari e i Contadini sono gente schietta e semplice, ma alquanto rustici e mal creati; i Mercatanti illibati e sinceri, modesti nel vestire e parchi nel vivere, e fanno consistere la loro ricchezza nell' avere più di quello che spendono, e non lasciare che l'uscita sia eguale all'entrata; amano però la decenza e la pulizia specialmente nell' interno delle loro case. Le passioni violenti che agitano le altre Nazioni sono ignote in Olanda, perchè il temperamento alquanto freddo e reflessivo gli tiene lontani dall'iracondia, dalla gelosia, e dall'amore. Sono estremamente portati alla carità e ad ajutare i loro simili, nè vi è paese che conti quanto l'Olanda tanti Spedali e Luoghi pii per ogni sorta di persone necessitose, impossi-

possibilitate a guadagnarsi la propria sussistenza. Non si tollerano tra loro poveri questuanti, essendo mortali nemici dell'ozio, e educano i loro figli a stare fino dalla più tenera infanzia applicati a qualche cosa. Le ragazze istesse imparano l'Arimmetica a perfezione, e copiano le lettere. Il lustro della nascita non è da essi, come Repubblicani molto stimato, ma solamente il merito proveniente dalla virtù e dall'abilità. I loro divertimenti sono il gioco del trucco, quello degli scacchi, tirare con l'archibuso all'oche, e camminare nel tempo d'inverno con le slitte sul ghiaccio. Non si fa nel loro paese gran distinzione tra i Mercanti ricchi, possessori di terre, e Artigiani, conversando tutti con perfetta uguaglianza.

Il terreno di quasi tutte le Provincie, a riserva di qualche luogo, non è molto ubertoso, ed in specie dei paesi marittimi, che sono tutti tagliati a traverso da innumerabili Canali, che sono comodissimi per viaggiare e trasportare con pochissima spesa le merci da una Città all'altra. La parte poi Occidentale dell'Olanda dalla *Mosa* fino al *Texel* è una continua serie per lo spazio di 80. miglia di colline di sabbia, che servono a rompere la furia dell'Oceano. Le loro Dighe o argini da trattenere il mare, hanno generalmente 17. canne di grossezza e sette di altezza. Dalla parte di terra sono fortificate con legni, e con pietre, e dal canto dell'acqua con alga, e giunchi. Contuttociò sovente la furia dei

flut-

flutti sorpassa tali argini, e cagiona gravissimi danni, come seguì nel 1568., che il mare coprì alcune dell'Isole di Zelanda, allagò tutta la Frisia assorbendovi 72. Villaggi; nel 1682., nel 1717., nel 1777., con gran mortalità di uomini e di bestiame. Le sponde poi o argini dei fiumi vengono sovente rotte dalla gran forza dei ghiacci e delle piene, come accadde nel 1638., e nel 1741., ma nondimeno tutto si riparò in poco tempo dall' infaticabile industria ed attività degli abitanti. Per asciugare i terreni si servono di certe macchine a guisa di molini a vento, che hanno in gran numero, e per dissipare le piogge del verno, e la neve disfatta, che di primavera allaga il paese, e lo fa comparire come un mare, sembrando quasi tante Isole i Villaggi e le Città edificate in suolo alquanto elevato. Gettano via l'acqua e riparano i danni fatti con tanta maestria, che sul principio dell' estate tutto ha ripreso la sua faccia primiera.

I prodotti delle Provincie di Olanda non sono molti fuori dei formaggi e dei butirri, della canapa e del lino, che vi è in abbondanza, e il grano appena serve per nutrire la sesta parte dei numerosi abitatori. Le frutte sono simili a quelle d' Inghilterra, ma sovente vengono guastate dalla nebbia, e dall' incostanza del clima assai variabile e mischiato ora di caldo, ora di freddo; contuttociò per via del mare e dei fiumi vi si trova una grande abbondanza di tutto quello che è utile e dilettevole al vivere.

Si

Si dilettano molto gli Olandesi nella cultura dei giardini, e orti, e nei fiori, dei quali ne fanno un uso grandissimo, e sono arrivati alla maggior perfezione. Traggono dal Ducato di Holstein e dalla Danimarca gran quantità di bestiame vaccino assai magro, che ingrassano nei loro pingui pascoli, e producono una quantità di latte incredibile. I cavalli sono grossi e poco agili, ma gran faticanti. I fiumi abbondano di trote, sermoni, anguille e altri pesci ottimi, e i mari di merluzzi, rombi, e storioni di straordinaria mole, ma la loro pesca più ricca è quella dell' aringhe che fanno sulle coste dell' Isole Britanniche, impiegandovi ogni anno più di mille Bastimenti, e cento mila persone, calcolandosi che dalla medesima ricavino circa a 4. millioni di zecchini di utile netti da ogni spesa. Gl' Inglesi non hanno mai potuto privarli di un tal commercio, perchè non hanno il vero metodo di salar l'aringhe così bene come gli Olandesi, e inoltre il legno da costruzione, che questi fanno venire di Germania, e i loro molini da sega, e altre macchine, fanno sì che i loro Bastimenti costano meno la metà che ai primi. Per mezzo poi del Reno, e la Mosa le trasportano con pochissima spesa nei paesi dell' Impero ove vengono con avidità ricercate. L' altra pesca da cui ricavano gran guadagni, è quella delle Balene sulle coste gelate della Groenlandia ove inviano più di 400. grossi Bastimenti l' anno; dovecchè l' altre Nazioni appena ne spediscono cento. Gl'

In-

Inglesi furono i primi, che intraprefero a pescare le balene in questi mari, e sbarcarono sul lido nel 1608., e ne presero possesso a nome di Giacomo I. Stuardo, ma appoco appoco gli Olandesi gli scacciarono in tempo delle dissensioni della Gran Brettagna. Tentato hanno più volte di riprendere questo traffico; tuttavia non v' impiegano appena 70. Bastimenti. Dalle Balene più grandi si ricava sette in otto botti d'olio, stimato il migliore del mondo per la concia delle pelli, e oltre a ciò, ogni pesce dà 800. pezzi lunghi d'osso. La terza pesca è quella dei sermoni e merluzzi, accertandosi che il pesce salato, marinato e secco, che gli Olandesi trafficano in diverse parti del mondo arrivi senza esagerazione annualmente a più di 600. mila botti, onde riesce loro di maggior vantaggio che le miniere del *Potosì* agli Spagnuoli.

Non evvi manifattura in verun paese di Europa che in più o meno a perfezione non esista attualmente in Olanda; nè dee ciò recar meraviglia, poichè un numero immenso di Francesi Protestanti scacciati dalla Patria; di Fiaminghi e d'Inglesi si sono in essa stabiliti, e vi hanno portate le Arti delle proprie contrade. Ogni Provincia, e quasi ogni Città ha il vanto di qualche manifattura particolare. A *Leiden* si fanno panni bellissimi, e di molta durata, e inoltre rasi, velluti, e broccati, che si trasportano in Levante. Le loro tele fine passano per le migliori di Europa, e in specie quelle di *Haerlem*, e quelle da vele vengono ricercate

da

da tutte le Nazioni Marittime perchè più consistenti, nè così soggette a lacerarsi in tempo di procella come quelle d' Inghilterra. *Delft*, come si è detto, è rinomata per le sue Maioliche e per la Birra. In *Amsterdam* si tessono pure tutte le sorte di drappi, e panni, e si fanno cuoiami d'oro, marrocchini, e pelli di tutti colori. Vi sono molte raffinerie di zuccheri, sale, zolfo, cera, molini per segar legna, mangani, stamperie di caratteri superbi, getterie dei medesimi, e moltissime officine per lavorare i diamanti e le pietre preziose superiormente a qualunque altro luogo del Mondo, e per forar le perle, e i granati; in somma non vi è angolo in tutti gli Stati Olandesi, ove non si lavori qualche cosa, nè è possibile trovarvi un mendico ozioso che vada questuando. Per tal motivo il loro Commercio è esteso per ogni dove, e il numero dei loro Bastimenti mercantili è indicibile, e quasi ascende a quello degl' Inglesi. Dalla Norvegia portano a casa loro gran quantità di legno da costruzione, alberi, antenne, pece, catrame, pelli, cenere ec. e in contraccambio portano tanto in Danimarca che in Norvegia, vini, acquavite, aceto, tabacco, tele, sale, formaggio, panni, drappi ec. e inoltre equipaggiano buona parte dei loro legni co' marinari Norvegiani, che riescono a maraviglia nell' arte di navigare. Dalla Russia portano via lini, semenza di lino e canape, pece, catrame, mele, cera, pelli, cuoiami, abeti, legni, sego, caviale, e

danno

danno in vece speziérie, aromati, aringhe, tabacco, droghe da tinta, e medicina, vino, olio, frutti, zucchero, caffè, panni, stoffe, cappelli, sapone, carta, vasi e galanterie.

Dalla Svezia levano gran copia di ferro, acciaio, rame, legni ec. e portano le istesse merci, ma non tanto pesce salato come in Russia, mentre avendo i Greci Ruteni il doppio dei giorni di digiuno dei Cattolici, e per conseguenza essendo loro vietata la carne la maggior parte dell'anno di tal genere il consumo, è esorbitante. Da' Porti della Prussia, e Danzica, che è l' Emporio della Pollonia prendono gran quantità di grano, pelli, ambra, argento vivo, salnitro, pece ec. In somma nel Commercio che fanno co' paesi adiacenti al Baltico v'impiegano non meno di 1500. grosse navi; nè tutto il grano che prendono a Danzica serve per loro, ma tosto che capita la carestia in altri Regni, ve lo recano, e lo vendono più due volte del costo. La loro massima fondamentale è quella d' impedire a più potere le Nazioni Settentrionali dal trafficare nelle parti Meridionali di Europa, e alle Nazioni Meridionali il trafficare nel Settentrione. I Russi da qualche tempo, che fanno il Commercio nel Mediterraneo co' propri legni, hanno fatto loro qualche danno, ma questo non è tale da riuscir sensibile. Il traffico con la Germania si fa, come si è accennato per mezzo dei gran fiumi *Reno*, *Mosa*, *Veser*, e *Ems*; e il primo essendo navigabile quasi per lo spazio di 800. miglia, dà comodo

agli

agli Olandesi di scorrere per diverse ricche e popolate contrade della Germania, di dove traggono in abbondanza vino, legno, cannoni di ferro, e di bronzo, palle, bombe, granate, armi piccole, moschetti, coltelli, vasi da Calderaio, acciaro, e ferro lavorato, stagno, piombo, ottone, carbone di terra ec. In vece però di portar denaro nell'Impero, ne prendono essi in gran somme prevalendo le loro merci consistenti in gioie, carta, spezierie, drappi, panni, tele ec. a quelle de' Tedeschi.

Co' Paesi Bassi Austriaci hanno fatto pure finora gran negozio, essendo molto comodo il trasporto per mezzo de' fiumi e canali da un Dominio all'altro. Prendono merletti e cambellotti fini di Brusselles, tele sopraffini, Tappezzierie, arazzi, e pelli di castrati. Dalla Francia ricavano vini, aceto, sale, vele, coltelli, forbici e altri lavori di acciaro, aghi, spilli, pettini d' avorio, orologi, specchi, galanterie, zafferano, olio, mandorle, olive, capperi, prugne, fichi secchi, dando in scambio le loro mercanzie con aggiunta di danaro per supplemento. Queste poi le trasportano in Spagna ove sono pochissime manifatture, e vi guadagnano più del doppio del prezzo che a loro costano; inoltre non avendo i mercanti Spagnuoli mercanzie sufficienti da caricare i Vascelli per mandare in America, gli Olandesi ne somministrano loro gran parte, e quando torna la Flotta ogni due o tre anni a Cadice, un terzo almeno delle ricchezze della medesima

 con-

confiftenti in verghe d'oro, d'argento, cocciniglia, indaco, caccao, perle, fmeraldi ec. ad effi appartiene, e i detti Spagnuoli fono in certa guifa loro fattori ed agenti. Inoltre fanno clandeftinamente co' medefimi per via dell' Ifola di Curacao, da loro poffeduta non lungi da Cartagena in India, un commercio di contrabbando utiliffimo fenza computare il gran profitto che ricavano dalla vendita degli Schiavi neri che portano dall' Affrica, negozio che fanno in comune con gl' Inglefi. L' ifteffa cofa fanno col Portogallo ricavando dal medefimo monete d'oro in gran quantità, zuccheri, tabacco, legno del Brafile, ambra grigia, diamanti, topazj ec. Il traffico con la Turchia è tanto rilevante, che il Governo ne tiene una cura particolare, avendo appofta ftabilito un Configlio, che chiamafi *Camera di Direzione*, che difpone i Convogli, e invigilare che vengano offervati gli ordini generali fopra il Commercio. Il principal Porto da effi frequentato è quello di Smirne, quindi toccano Aleppo, Coftantinopoli, Salonicchi ec. e da quefti traggono fempre in fcambio feta cruda e filata, peli di capra e di cammello, cotone, cuoiami turchi, cambellotti, cera, allume, galla, lane, caffè di levante, uve paffe, droghe medicinali, rabarbaro, tamarinda, incenfo, maftice, fale armoniaco ec. ritornando toccano i Porti di Meffina, Napoli, Livorno, Genova, Venezia ec. ed ovunque ricavano guadagni immenfi.

Il Commercio che fanno privativamente

nell'

nell' Indie Orientali è superiore ad ogni umana credenza, essendovi una Compagnia di Mercanti addetta al medesimo chiamata la Compagnia dell' *Indie Orientali*, che avea una volta in piedi a sue spese, forze superiori a quelle di molti potenti Sovrani. Questa possiede vasti e ricchissimi Regni in quella parte di mondo, di dove hanno scacciati da' loro migliori stabilimenti i Portoghesi. *Batavia* nell' Isola di Giava è la Capitale di tutte le Colonie Olandesi nell' Indie, Città popolata da 160 mila abitanti, ove stà sempre una buona flotta armata in guerra; quindi hanno sotto il loro dominio gran parte delle coste del Coromandel e del Malabar ove tengono la pesca delle perle, e le principali Piazze sono, *Diu*, *Visapour*, *Bantam*, *Ternate*, *Malacca*, *Calcotta*, *Negapatnam* e molte altre. Nell' Isola di *Ceilan* sono padroni di tutte le coste e difese dalla Piazza di *Trinquemale* restituita loro nel Trattato di pace del 1783. dagl' Inglesi, e tutta la cannella che nasce nell' Isola suddetta una delle più ricche del mondo, è di loro proprietà, e a quella che avanza danno fuoco affine di tenerne il prezzo in reputazione, e vanno a far l' istesso nelle Isole circonvicine, acciò non sia presa da altri Europei. Possèggono anche molte dell' Isole Molucche, ed in specie Amboine di dove ricavano le noci moscade, garofani, pepe, e altre merci preziose, e il commercio del Giappone è totalmente tutto loro esclusivamente a qualunque altra Europea Nazione, ingan-

nando la gelosia de' Ministri di quell' Impero contro i Cristiani, con dire di essere di una setta differente da tutti gli altri seguaci dell' Evangelo, e soggettandosi a star guardati e chiusi in piccolo e ristretto Borgo, purchè possano spacciare ivi le loro merci, e prenderne altre da vendersi più dieci volte del costo. L' istesso fanno con la China, ma là non sono soli. Sulle coste dell' Affrica, e della Caffreria, di dove giungono a trafficare fino col vastissimo ignoto Impero di *Monopotapà*, hanno pure molte Piazze e Forti, la principale delle quali è quella detta *Capo di Buona - Speranza* sulla punta la più meridionale di quella parte di mondo, di là dal Tropico del Capricorno, in un sito vantaggiosissimo, poichè vi debbono necessariamente approdare tutti i legni che vanno e vengono dalle suddette Indie Orientali. Questa fu da essi acquistata verso la metà del decorso secolo sopra i Portoghesi che la possedevano fino dal fine del secolo decimoquinto. Similmente in Amsterdam esiste un' altra Compagnia detta dell' *Indie Occidentali* o sia dell' America, che possiede, oltre la prenominata Isola di *Curacao*, quella di *S. Eustachio* verso le foci dell' Oronoco, e le Colonie di *Demerari* ed *Essequibo* in terra ferma sul predetto fiume, e *Surinam* nella Guiana; ma molto vi vuole che il commercio di quelle parti sia paragonabile a quello dell' Indie di Oriente, poichè gl' Inglesi e i Francesi sono ad essi colà superiori. In somma si vuole dagl' Intendenti

che

che gli Olandeſi non impieghino nel commercio generale che hanno con tutto il mondo, e nella navigazione a ciò neceſſaria, meno di 600. mila perſone, la maggior parte delle quali non ha veruna fiſſa abitazione in terra ferma, e paſſa tutta la vita ſul mare, ora in ſervizio dello Stato, ora dell' uno, o dell' altro mercante.

Ogni Provincia ha le ſue rendite particolari, e l' autorità d' imporre in tempo di pace o di guerra le gabelle e le taſſe, ma quelle dell' Olanda in particolare ſono ſuperiori a qualunque altra. Le loro forze di mare diviſe in più Ammiragliati, come diremo in appreſſo, nel paſſato ſecolo, e ſul principio del preſente aſcendevano a più di 140. groſſe navi da guerra ſenza contare le Fregate, Brulotti ec. ma inoggi ſono molto diminuite, amando gli Olandeſi il riſparmio. Il ruolo fiſſato per le Truppe di terra è di 54. mila uomini, cioè 4612. cavalli, 2400. Dragoni, e 46914. di Fanteria, ma queſte ancora ſono molto minori in numero, e non molto diſciplinate, ſtante una lunga pace di quaſi 36. anni. Quando ne hanno biſogno ne prendono al ſoldo da varj Principi dell' Impero Germanico, ma ſempre ſull' eſempio di altre Repubbliche antiche, e moderne, hanno ricavato poco profitto da Truppe collettizie e mercenarie. Non vi è nazione poi che tenga conto attualmente degli uomini e de' ſoldati, quanto gli Olandeſi, dando iſtruzioni a' Comandanti di eſporli alla bat-

taglia il meno che possono, onde sono ora più atti alla guerra difensiva che all' offensiva. Troppo dispiace loro il dover arruolare nuove genti, e pensare alle reclute con sommo dispendio.

Le monete che corrono nelle Provincie Unite sono ducatoni di oro, ducati d'oro, mezzi ducatoni, risdalleri, mezzi e quarti di risdalleri d' argento, fiorini, scellini, monete di quattro soldi, o baiocchi di due, e di uno che chiamano *Stivero*; Tre *Doitsi* fanno un *Stivero*; 20. *Stiveri* un fiorino detto *Gelder*; 50. *Stiveri* un risdallero; 63. un ducatone di argento; 15. fiorini un ducatone d'oro, e 5. fiorini un ducato o sia zecchino d'oro. La moneta d' Inghilterra, di Francia, e di Germania, ha corso pel suo intrinseco valore, e una Cedola o Polizza di Banco, ha maggiore stima della moneta corrente, poichè il Banco di *Amsterdam* non prende la moneta che pel suddetto suo intrinseco valore. I sudditi delle Provincie Unite soggiacciono a una gran varietà di gabelle o gravezze. Il Consiglio di Stato stende ogni anno nel mese di dicembre un computo delle spese da farsi nell'anno susseguente, e lo presenta agli Stati Generali, da' quali si notifica alle Provincie la porzione che ciascheduna dee contribuire repartitamente, ascendendo ordinariamente la somma a circa 10. millioni annuali di ducati d' oro o zecchini in tempo di pace, e con questo danaro si pagano le truppe estere, nazionali, e i Vascelli armati in guerra per convogliare e proteg-

teg-

teggere i bastimenti mercantili, e quelli destinati alle pesche, e si dà il salario a' Ministri, Ambasciatori, Ufiziali di Stato ec. Ogni Città poi pensa separatamente alla paga delle sue magistrature, ma tutte le somme predette circolano nello Stato, oltre quelle che vi provengono per i ricchi guadagni del commercio, onde generalmente si conviene esservi nelle sole Provincie Unite tanto danaro contante quanto in tutti gli altri Regni di Europa.

La Religione dominante di tutte le dette Provincie, è la pretesa Riforma di Calvino, e chi non è seguace della medesima non può essere ammesso a veruna carica e magistratura, a norma della Convenzione stabilita dagli Stati Generali l'anno 1582., e ciò perchè sopprimendosi con tal professione ogni diritto e giurisdizione del Clero, non vi restasse più alcuna autorità Ecclesiastica, che sturbasse l'Autorità Civile. Tutte le altre sette poi sono permesse, purchè non servano di disturbo allo Stato. I Cattolici sono degli altri i più numerosi, ed hanno gran numero di cappelle, ed in specie alla campagna, sempre però nell'interno delle case di dove rientrano e riescono in folla, come i Protestanti dalle loro chiese, e viene ad essi permesso l'esercizio di qualunque più nobile professione. L'Ordine attuale Ecclesiastico Calvinista è diviso in differenti classi; le quali sono Dottori o Professori di Teologia, i Ministri o Pastori delle Chiese, gli Anziani, e i Diaconi. L'Ufizio di Ministro o Pastore è

 uno

uno dei più penosi e dei meno lucrosi. Questi Ecclesiastici sono tutti eguali, non ammettendosi nelle Provincie Unite i nomi di Vescovo e Soprintendente, benchè tali dignità sieno riconosciute in altri Paesi Protestanti. Le Assemblee Ecclesiastiche sono i *Concistori*, le *Classi*, i *Sinodi Provinciali*, e il *Sinodo Nazionale*. In ciascheduna Chiesa vi è un Concistoro in cui si tratta degli affari Ecclesiastici: i Sinodi Provinciali si adunano almeno una volta l'anno in ogni Provincia, alla presenza di due Deputati degli Stati. Il Sinodo Nazionale non si è più adunato dopo quello di Dordrecht l'anno 1619. I Benefizj sono tutti nelle mani de' Magistrati, onde il Clero di Olanda dipende da loro interamente, e se i discorsi di qualche Predicatore non vengono graditi, tosto il Magistrato gli manda l'ordine di assentarsi dal Paese. Tutti i doveri della loro Religione consistono nel fare grandi elemosine ai poveri, lasciando buona quantità alle Chiese per distribuirsi alle famiglie miserabili, e nell'attendere all'educazione dei propri figli, e a tale effetto, oltre le descritte Università, non vi è Villaggio, in specie in Olanda, in cui non vi sia gran numero di Scuole con Maestri dotti e ben pagati.

La Sovranità della Repubblica in generale risiede negli Stati Generali o Deputati di tutte a sette le Provincie Unite, che stanno di permanenza all'Aia, ma ogni Provincia poi forma una Sovranità indipendente totalmente l'una dall'altra, e i detti Deputati o Rappresentanti

non

non possono prendere veruna risoluzione sopra alcuno affare importante senza avere ottenuto assenso delle respettive loro Provincie che sono insieme collegate per la sicurezza comune, senza lesione alcuna della loro indipendenza e diritti. Ognuna dentro la sua giurisdizione può far nuove leggi, ed abolire le vecchie, se lo stima a proposito, ma non ha facoltà d' imporne all' altre. Questa è l' idea che conviene avere del Governo delle Provincie Unite dette perciò *Belgium Foederatum*. L' Assemblea dei detti Rappresentanti, chiamati Stati Generali, riceve dagli altri Sovrani il titolo di *Alti, e Potenti Signori, o Alte Potenze*, e a loro dai Ministri Esteri vengono presentate le Memorie e Suppliche, avendo essi soli il diritto di dar l' udienza a detti Ministri o Ambasciatori; ciascheduna Provincia presiede la sua volta, e la sua Presidenza dura un' intera settimana, dalla Domenica a mezza notte fino all' ora istessa della Domenica seguente. Tutti i Deputati sono assisi secondo l' ordine della loro Provincia in una lunga Banca, che potrà capire trenta persone, tanto essendo incirca il numero de' Membri, onde è composto quell' Illustre Consesso. Il Presidente siede nel mezzo, e alla diritta ha i Deputati di *Gheldria*, e alla sinistra quei di *Olanda*, secondo il detto ordine delle Provincie che è tale. I. *Gheldria*. II. *Olanda*. III. *Zelanda*. IV. *Utrecht*. V. *Frisia*. VI. *Overissel*. VII. *Croninga*. Il Segretario siede a una delle estremità della Banca, e gli Ambasciatori quan-

quando vanno a udienza si fanno sedere incontro al Presidente, il quale propone le materie da discutersi nell' Assemblea. In questa non possono aver seggio in alcun modo que' che occupano cariche militari, e neppure il Capitan Generale è esente da una tal legge. Può bensì entrare nella medesima a farvi le sue proposizioni, ma deve ritirarsi quando si viene a deliberare sopra ciò che egli ha proposto. Il *Pensionario* o sia il gran Consigliere degli Stati d' Olanda si trova presente ogni giorno a detta Adunanza, e vi fa le proposizioni per parte della sua Provincia come Deputato perpetuo. I detti Deputati però Rappresentanti tutto il Corpo della Repubblica, non hanno facoltà di concludere negli affari importanti, come Pace, Guerra, Alleanze, Trattati ec., ma bisogna che sentano il parere dei respettivi Stati, cosa che fa andar molto in lungo le Deliberazioni, con grave pregiudizio, e sovente una Provincia non è d' accordo coll' altra, credendo a se svantaggioso quello che altre trovano utile, onde in questi casi supera l' opinione del maggior numero. Nasce il ritardo dal non poter nessuna Provincia mandar alcuna risoluzione, se prima non sono adunati gli Stati della medesima, e non vi sia l' approvazione di tutti i Membri, da' quali sono composti. Basta una parte della Nobiltà, o una sola Città per impedire la conclusione di un affare, o almeno per farla dilazionare molto tempo. Oltre all' Assemblea degli Stati Generali, qualche volta se n' è nelle

grandi

grandi urgenze tenuta una ſtraordinaria, chiamata *grande Aſſemblea*, o ſiano i Comizi Generali di tutta la Nazione; ma le Riſoluzioni della medeſima eſſendoſi conoſciute tumultuoſe e dannoſe piuttoſto che giovevoli, queſta, che era compoſta non meno che di 800. perſone, non è più in uſo di adunarſi.

Dopo l'Aſſemblea degli Stati Generali vi è il Conſiglio di Stato incominciato nel 1584. compoſto anch'eſſo di Deputati delle Sette Provincie Unite con queſta regola, che la Provincia di *Olanda* ve ne ha tre, quelle di *Gheldria*, *Zelanda*, *e Utrecht*, due per ciaſcheduna, e quelle di *Friſia*, *Ovveriſſel*, *e Groninga* uno; nè ſta in arbitrio delle medeſime il mandarvi più o meno ſoggetti, eſſendo fiſſato il numero de'componenti a dodici; nè queſti votano per Provincie, come nell'Aſſemblea degli Stati Generali, ma a voci, e ogni Deputato preſiede la ſua volta. In queſto ha voce anche lo *Statolder*, e il Teſoriere Generale può dire la ſua oppinione, ma non ha voto, benchè il ſuo poſto ſia in vita. L'incombenze di queſto Conſiglio ſi eſtendono ſopra le coſe concernenti i mezzi per far la guerra, cioè aſſoldar le Truppe, levar danaro, attendere alle fortificazioni, e alla direzione delle Piazze, ed in ſpecie di quelle acquiſtate dopo l'Unione, che non dipendono da alcuna Provincia in particolare, ma da tutto il Corpo in generale. Dopo queſto Dipartimento vi ſono la Camera de'Conti della Generalità eretta nel 1607. per regolare

tutti

tutti i Conti dei Cassieri, e registrare gli ordini del Consiglio di Stato circa la disposizione dell'entrate; la Camera delle Monete che ha una ispezione universale sopra tutte le specie monetate che si cuoniano col nome degli Stati Generali, e sopra tutte le monete straniere; e la Camera dell'Ammiralità, che dispone con assoluto arbitrio di tutti gli affari di marina tanto nella scelta e armamento de' Vascelli, quanto nello sborsare il danaro necessario a tal servizio. Questa Camera o Ufizio è suddivisa in cinque Corti minori, tre delle quali sono in Olanda, cioè in *Amsterdam*, *Roterdam*, e in *Horn* e in *Henkuisen* alternativamente, la quarta a *Middelburgo* nella Zelanda, e la quinta in *Harlingen* nella Frisia. Ognuna di esse è composta di sette Deputati, che quattro della Provincia ove risiede, e tre nominati dall'altre Provincie. L'Ammiraglio, e in assensa sua il Viceammiraglio ha seggio in tutte queste Corti, alle quali è affidata l'ispezione di tutti i delitti commessi in mare, frodi, cause marittime, compre di legname da costruzione, e delle provvisioni per magazzini e arsenali, ove sempre tengonsi materiali bastanti ad allestire più bastimenti e Vascelli di quello ancora possa bisognare nel corso di una lunghissima guerra. Accordata che sia la grandezza e il numero dei Vascelli per qualche spedizione, e sia uscito l'ordine del Consiglio di Stato di allestirli, ciascheduno di detti Collegj o Corti di Ammiralità somministra la sua

por-

porzione determinata. I Capitani e gli Ufiziali di ciascheduna squadra creati vengono da quell' Ufizio che gli spedisce, avendo ciascheduno i suoi Ufiziali particolari.

Lo *Statolder* o sia Governatore Generale delle Provincie Unite è un titolo goduto nelle Provincie suddette da' Principi della Famiglia di *Nassau Oranges* del ramo di *Dietz*, e l'attuale *Statolder* è *Guglielmo di Nassau* Principe di Oranges, Ammiraglio, e Capitano Generale di tutte le forze marittime e terrestri delle sette Provincie Unite, e in tal qualità ha il comando di tutte le Truppe tanto di terra, che di mare, e la facoltà di disporre di tutte le cariche militari, e la sua autorità in tempo di guerra è grandissima, poichè può perdonare i delitti, rimuovere e cangiare i Generali ad arbitrio suo, e far cessare fino i Magistrati delle Città, cangiare, e aumentare le guarnigioni, amministrare le casse di guerra, e cose simili. In tempo di pace poi la sua potestà e molto più ristretta, procurando sempre i Magistrati, e le Città zelanti della libertà di limitarla il più che sia possibile; ma siccome egli come Governatore è in una certa maniera come un Tribuno della Plebe, tutto il basso popolo allorchè si crede angariato dalle magistrature, è del suo partito, onde ne seguono perpetue contese e fazioni che tengono l'Olanda sempre divisa, volendo alcune una libertà illimitata, e l' altre avere un Capo che partecipi delle qualità del Monarca, antepo-

nendo

nendo l'ubbidire a un ſolo, che a tanti diverſi Capi che tutti agiſcono ſecondo il proprio parere e intereſſe. A queſto Principe ſi compartono gli onori quaſi Sovrani, e vien trattato tanto dagli Olandeſi quanto dalle Corti eſtere col titolo di *Altezza Sereniſſima*.

Il Sovrano potere della Città di *Amſterdam*, che è la più potente di tutte le altre, ſtà nelle mani di trentaſei Senatori che ſi eleggono a vita, e quando qualcheduno muore, i rimanenti hanno il diritto di nominare il nuovo Senatore ſenza che il popolo abbia parte alcuna in tal nomina, come 150. anni addietro. Il Senato elegge i Deputati che mandanſi agli Stati di Olanda, e nomina i principali Magiſtrati della Città, cioè a dire i Borgomaſtri, e gli Scabini. *I Borgomaſtri* ſono quattro che vengono eletti annualmente, e gli *Scabini* o *Aldermani* nove, che ſono i Giudici di tutti i Caſi Criminali, e Civili; ma da queſti ultimi ſi può appellare dalla loro ſentenza al Tribunale della Provincia. Stanno pure in carica un anno, e finito il loro turno tornano ad occupare l'antico poſto. Gli Ufizi ſubordinati a queſti Supremi Magiſtrati, ſono il *Gran Prevoſto* detto lo *Scout*, che è capo di tutta la polizia, fa arreſtare i rei, e provvede che le ſentenze de' Tribunali vengano poſte in eſecuzione. Il gran *Penſionario*, è un perſonaggio primario verſato molto nel Gius Civile, e nelle leggi della Città di cui è Segretario Perpetuo, ed è Aſſeſſore, e Conſultore di tutti i

Ma-

Magistrati, ne' casi scabrosi, e quando si tratta di difendere i loro diritti e privilegj contro l pretensioni di altre Cittadi o Potentati. La Città di Amsterdam mantiene al suo soldo tremila soldati a' quali è commessa la guardia delle mura, non potendo le Truppe degli Stati Generali venire mai in essa senza il consenso del Senato, e da ciò è accaduto, che molte volte è stata in pericolo di esser sorpresa e cadere nelle mani dei nemici. Le sue rendite, che si ricavano dalle gabelle delle merci e derrate, e sopra ogni casa abitata tanto da' padroni che affittata, si vuole che ordinariamente ascendano fin a un millione e mezzo di zecchini, e di queste si tiene un erario a parte che è ricchissimo, poichè ogni anno è in avanzo almeno di mezzo millione. Da tuttociò si rileva, che il Governo della Repubblica Olandese, regolandosi appresso a poco tutte le altre Città come la Capitale, non è Democratico come si crede generalmente, ma Aristocratico, non senza però esser soggetto a gran cambiamenti, e tumulti.

CAP. III.

Istoria delle Provincie Unite o sia della Repubblica di Olanda, fino al tempo presente.

L'antico nome di tutte le Provincie dei Paesi Bassi era come, si è detto, *Belgium*, derivato credesi dai *Bellovani*, che ne' tempi

di *Giulio Cesare* tenevano il primo luogo tra gli abitanti delle medesime. Quel gran Generale fu il primo che portò l' Aquila Romana vittoriosa in quelle Contrade, e ricevè i *Batavi* dipoi *Olandesi* o *Zelandesi*, piuttosto come alleati che come sudditi del Romano Impero. Lacerato questo e diviso dopo circa quattro secoli, quando i *Franchi* provenienti dalla Germania stabilirono nelle Gallie un nuovo Regno, dette Provincie restarono a questo annesse; ma separatasi poi la Germania dalla Francia, la maggior parte di esse restò alla prima di queste vaste regioni. Allor quando le Nazioni Settentrionali penetrarono nelle Romane Contrade, e passarono il Reno, guastarono talmente, e desolarono i Paesi Bassi, che gli abitanti estenuati, vedendo di non poter aver sicura alcuna cosa, risolvettero di vivere piuttosto con la caccia e con la violenza che con la fatica, e l'industria; onde le loro terre vennero a restare incolte, e col progresso del tempo si ridussero in boschi o pantani. Le *Fiandre*, sotto il qual nome comprendevasi tutto il paese spettante a'Galli, furono per molti anni avanti il Regno di *Carlo Magno* una gran foresta, e l'*Olanda*, Isola formata da rami del fiume Reno, una gran laguna malamente abitata da alcuni popoli detti *Cassi*, Germani di origine ivi refugiati per salvarsi dalle invasioni dei *Normanni*, o sia popoli della Danimarca.

Carlo il Calvo Imperatore discendente di Carlo Magno, fece delle Fiandre una Contea, e

e mutò il titolo del Governatore che era di *Guarda-Selve* in quello di Conte , e *Carlo il Semplice* Re di Francia dette pure un Conte all' *Olanda*, e alla *Zelanda* nell' 863. dell' Era Cristiana nella persona di *Desiderio* figlio di *Sigeberto* Principe di Aquitania, affine di arrestare col suo valore le scorrerie dei detti Normanni, che mettevano a ferro e fuoco tutti i suoi Dominj. Questa dignità si mantenne colà per quasi settecento anni sotto i Conti di varie famiglie, che governavano i sudditi unitamente a tre ordini dei medesimi, cioè, il Clero, la Nobiltà, e la Plebe, onde la loro Sovranità era assai limitata. Molti privilegj furono accordati alle Città, e a' Territori da' loro Principi, come per esempio la scelta dei loro Magistrati, la civil giudicatura, l'esclusione dei forestieri dalle cariche d' importanza, l' esenzione da ogni tassa o dazio, che non fosse da' medesimi stato approvato, e l' obbligazione di non introdurre giammai nel Paese truppe forestiere.

Diciassette erano le Provincie che godevano di sì bei privilegj ed immanità in tutta l' estensione de' Paesi-Bassi, e governate furono separatamente per lungo tempo da' Regnanti distinti sotto diversi titoli. Le Provincie di *Brabante*, *Limburgo*, *Lucemburgo*, e *Gheldria*, avevano ciascheduna un Duca per Sovrano; *Fiandra*, *Artesia*, *Annonia*, *Olanda*, *Zelanda*, *Namur*, e *Zuften* erano Contee; *Frisia*, *Malines*, *Utrecht*, *Overissel*, e *Croninga* aveano il titolo di semplici Signorie; *Anversa* era considera-

derata un Marchesato annesso al Sacro Romano Impero. Con l' andar de' secoli queste per mezzo di eredità, matrimonj, e contratti vennero ad unirsi sotto un sol corpo, il che accadde per la prima volta l' anno 1430. sotto *Filippo* il *Buono* Duca di Borgogna Principe del Ramo di *Valois*, l'istesso che in que' tempi regnava in Francia, e venne ad essere per tal ragione uno de' più potenti Sovrani di Europa, stante che sotto questa Casa le Fiandre divennero l' emporio di ogni manifattura e ricchezza. *Carlo* l' *Ardito* suo figlio acquistò nel 1468. il Ducato di *Gheldria*, e la Contea di *Zutfen*, ed essendo stato ucciso in una battaglia sotto *Nancy* in Lorena nel 1475., non lasciò altra prole che una figlia per nome *Maria*, quale si maritò all' Arciduca *Massimiliano* unico figlio dell' Imperatore *Federigo III.*, e portò tutta la grande eredità della Casa di Borgogna nella *Casa d' Austria*. L'Arciduca *Filippo* il *Bello* suo figlio, e padrone di tanti Stati avendo sposata Giovanna figlia ed erede di Ferdinando d' Aragona, e d' Isabella di Castiglia, Re e Regina di Spagna, ereditò quella Monarchia che lasciò all' Arciduca *Carlo* suo figlio, noto al mondo sotto il nome di Carlo V. Imperatore e Re delle Spagne, del Messico, del Perù, di Napoli, di Sicilia, di Sardegna, Duca di Milano, di Borgogna, e Padrone di tutte le sopradescritte Provincie, alle quali aggiunse quella di *Utrecht* nel 1529. Egli sotto il pretesto delle guerre che aveva col

suo

ſuo emulo Franceſco I. Re di Francia, introduſſe nelle Fiandre numeroſe Truppe tratte non ſolo dalla Germania, ma anche dalla Spagna, e dall'Italia, coſa non mai praticata per l'avanti; ma eſſendo un Monarca fortunato, e molto amato dal popolo, che lo ſtimava ſuo Concittadino, comecchè nato in *Gand* Capitale della Contea di Fiandra, e reſo celebre per le ſue glorioſe azioni, ſiccome conferiva ſempre a' nativi i principali poſti di lucro, e di onore, appena trovoſſi chi mormoraſſe per il ſoverchio numero di ſoldati che teneva ne' Paeſi-Baſſi, e per le taſſe che levava per mantenerli.

Fin da quando queſto gran Monarca chiamò nel 1554. ne' Paeſi-Baſſi Filippo ſuo unico figlio per cedergli come fece in *Bruſelles* nel dì 24. Novembre 1556. la ſovranità di tutti i ſuoi Regni e Stati, in tutte e quattro le parti del Mondo, venne oſſervata dagli Olandeſi una differenza sì grande tra il padre e il figlio, che i popoli tutti, ed in ſpecie la Nobiltà delle Provincie Batave, concepirono altrettanta avverſione e diſprezzo per l'uno, quanta avevano inclinazione per l'altro, poichè era l' Auguſto Carlo di facile acceſſo, trattava familiarmente tutte le Nazioni, parlando ad eſſe nel reſpettivo linguaggio, il che gli conciliava la ſtima univerſale; al contrario era Filippo aſſai ritirato, ſi facea veder pochiſſimo in pubblico, parlava ſolo in lingua Spagnuola, eſternava un carattere di uomo timido, diffidente, e crude-

 le,

le, il che gli concitò in poco tempo l' odio di tutti i sudditi, e gli fece perdere in seguito le dette sette Provincie, per riacquistar le quali la Potenza Spagnuola in ottanta anni di guerra sacrificò la vita di più di 300. mila soldati, e la quasi incredibil somma di 140. millioni di pezze, che avrebbero potuto servire a far la conquista del rimanente dell' Europa e dell' Asia ad essa non soggetta.

Nel ricever che fece dal Padre il Re Filippo il dominio de' diversi Stati componenti i Paesi-Bassi, giurò di mantenerne tutti i privilegj, e di ricordarsi che egli non vi comandava che col titolo di Conte, Duca, Marchese, o semplice Signore, e che in favore delle Città, de' Nobili, e del Clero militavano le leggi fondamentali dello Stato che ponevano un freno alla potestà del Principe. Nondimeno immediatamente ordinò che si distribuissero sedici Compagnie d' Infanteria tutta Spagnuola nelle più forti Piazze, dandone il comando al Principe di Oranges, e al Conte di Egmont primarj Capi della Nobiltà; quindi affidato il Governo di tutti i Paesi-Bassi alla Duchessa Margherita di Parma, moglie del Duca Ottavio Farnese, e vedova di Alessandro de' Medici, sua sorella naturale, se ne ritornò per sempre in Spagna. Il Cardinale di Grandvela Vescovo di Arras, Ministro a tutti odioso stante la sua poca sincerità, ed estrema doppiezza, fu quello che ebbe in mano gli affari più rilevanti, con l' istruzione di piantare in quelle Provincie

un

un dominio dispotico da esse non mai sofferto in addietro. Scrisse egli al suo padrone, che per venire a capo di ciò era d' uopo stabilire nelle Fiandre, e nell' Olanda il Tribunale dell' Inquisizione per incuter timore negli abitanti, e sterminare i seguaci delle nuove opinioni di Lutero e di Calvino che aveano in quel secolo strappati tanti Paesi alla Santa Sede Apostolica Romana, e che erano i più ostinati nell' estendere le prerogative della patria. In sequela venne emanato un terribile Editto per l' istituzione del surriferito Tribunale, e pel ricevimento de' Decreti del Concilio di Trento, tre anni avanti terminato. Quest' ordine severo, e il timore dell' Inquisizione fecero a un tratto più Protestanti di tutti i libri di Calvino e Lutero, presso un popolo troppo fermo nel sostenere gli antichi suoi diritti. Dicevano questi che quando il Duca, o il Conte avesse tentato derogare a' patti co'quali era stato chiamato al governo dello Stato, fossero i suddlti fin da quel momento sciolti dal giuramento di fedeltà che gli aveano prestato. I primi Signori di tutte a diciassette le Provincie si portarono a trovare la Governatrice in Bruselles, avanti alla quale più di 400. Gentiluomini firmarono una rappresentanza, in cui chiedevano l' abolizione del Sant' Ufizio, e de' nuovi Vescovadi eretti da Paolo IV. ad istanza del Re Filippo, con la partenza immediata dal Paese di tutte le Truppe di Spagna, e la libertà di coscienza. Rimase attonita la Principessa alla vi-

 sta

ſta di tanti ſupplicanti, ma il Conte di Batlemont ſuo Segretario, le fece animo dicendole di non temer coſa alcuna, perchè era quella una ciurma di miſerabili, nome che i ſollevati attribuirono in ſeguito a loro ſteſſi, e ne fecero un ſegnale per conoſcere chi era del loro partito.

Guglielmo il Taciturno Principe di Oranges, e Governatore in apparenza, ma ſenza ſoſtanza alcuna di comando, delle Contee di Olanda e Zelanda, uomo di un' intrepidezza tranquilla, e oſtinata, e uno di quelli ſpiriti che s' irritano viepiù a norma delle difficoltà che incontrano, adunò in *Derdemonda* nel dì tre di Ottobre un' Aſſemblea de' primi Signori, e fece loro vedere la neceſſità che vi era di ſottrarſi dal giogo Spagnuolo. Dopo ſi ritirò negli Stati de' ſuoi fratelli in Germania prevedendo quel che dovea accadere. Egli pubblicò che ſotto il preteſto di Religione, e altre coſe contrarie a'privilegj de' Paeſi-Baſſi, volevano gli Spagnuoli obbligare i popoli a ſollevarſi per ſottoporli al governo diſpotico, e trattarli come i ſudditi di America, di Spagna, Milano, Napoli, Sicilia, e Sardegna. La Governatrice ſcriſſe al Re Filippo ſuo fratello, che ſi traſferiſſe in perſona a ſedar le inſorte turbolenze, il che ſarebbe ſtato facile in principio; ma il ſuo Conſiglio lo perſuaſe a gaſtigare eſemplarmente tutti quelli che ſi opponevano alle Regie ſue diſpoſizioni, impiegandovi il ferro ed il fuoco. *La preſenza del Principe*, fu detto, non

non è che per compartire delle grazie, e i sudditi ribelli non meritano che rigore e gastigo. Il Tribunale del S. Ufizio di Madrid pronunziò una terribil sentenza, in cui dichiarò rei di lesa Maestà tutti que' sudditi de' Paesi-Bassi, che non si erano opposti a' progressi dell'eresia, egualmente che tutti i Signori che firmata avevano la suddetta rappresentanza. Una tal decisione fu approvata dal Re inclinato di sua natura alla crudeltà e al rigore, e il severo Duca d'Alba giunse nelle Fiandre alla testa di un agguerrito esercito. A tale annunzio si accese per tutto la guerra civile. *Valenciennes* fu la prima Città che inalberò lo stendardo di quasi cent'anni di stragi, aprendo le carceri, e lacerando a brani i Ministri dell' Inquisizione. La Governatrice ricuperò la Piazza, punì con la morte i più contumaci, adoperò la dolcezza con gli altri, poi partì per l' Italia, protestando al Duca di Alba, che il rigore avrebbe invece di guarire, inasprito maggiormente il male. Egli autorizzato dagli ordini del suo padrone, ebbe tutto il campo di spiegare il suo umor feroce e sanguinario, e dopo avere in poco tempo fatte costruire diverse Fortezze nelle frontiere de'Paesi-Bassi, fatti arrestare con inganno in Bruselles molti de' più illustri Signori, gli fece troncar la testa per mano del carnefice. Tra questi si contarono i Conti di *Egmont* e di *Horn* imparentati con le primarie Case Sovrane del Corpo Germanico, e de' quali il primo servendo da Generale il

Re Filippo avea moltissimo contribuito alle vittorie da esso riportate contro i Francesi nel 1557. A una tal vista un Ministro di Francia esclamò, *ho veduto recidere quella testa pel di cui senno e valore due volte la Francia si trovò sull' orlo di sua rovina.*

Rimasto il Duca dispotico ne' Paesi-Bassi, senza riguardo a veruna prerogativa delle Provincie, stabilì un Consiglio di dodici Giudici, di cui si dichiarò il Presidente, da' Fiamminghi chiamato *Consiglio di sangue*, che fece affiggere tosto un proclama, *che fosse lecito a chiunque uccidere gli eretici e i sediziosi, qualora non si fossero potuti dar vivi nelle mani della giustizia, essendo essi incorsi nella pena di morte, e confiscazione di beni, bastando a condannarli che fossero convinti da due testimonj*. Vennero avanti a questo citati tutti i Nobili fuggitivi che sottoscritta aveano la rappresentanza, confiscati i beni de' condannati, posta guarnigione nella Città di Breda, che apparteneva all' Oranges, e il suo figlio primogenito inviato prigioniero in Spagna come ostaggio, e spianata fin da' fondamenti la Casa ove era stata fatta l' adunanza de' medesimi. Avanti alla suddetta fu eretta una colonna con la seguente Iscrizione:

Regnante Philippo II. Cathol. Hispan. Rege in his suis inferioris Germaniae regionibus, gubernante vero eius nomine Ferdinando Alvarez de Toledo Alvae Duce Florentii de Pallant Comitis Culemburg quondam domum solo aequari san-

sancitum est ob execrandam memoriam repetitae in ea coniurationis adversus Religionem Eccl. Cath. Romanae, Regiam Maiestatem, et ipsas Religiones. Anno salutis MCLXVIII.

Ogni giorno vedeansi nelle diverse Città fare delle esecuzioni o con la spada, o con la corda senza distinzione di grado, di sesso, di età; non si sentivano ovunque che gemiti, e pianti, famiglie disperse, Terre e Villaggi desolati. L'Imperatore Massimiliano II. all'annunzio di tante crudeltà, disse più volte nella sua anticamera: *non può essere altro che l' aria di Spagna abbia fatto degenerare il sangue di Casa d' Austria nelle vene di Filippo mio cugino*. Ma queste crudeli determinazioni, invece di ridurre i popoli all'obbedienza, non produssero che maggiori sedizioni, e tumulti. I Principi di Germania uniti d'interessi con l' Oranges e col defunto Egmont, presero le armi per assistere i Fiamminghi, e gli Olandesi. Questi scossero affatto il giogo Spagnuolo, e in sequela di una general sollevazione abolirono egualmente che in Zelanda la Religione Cattolica, affine di non aver più cosa alcuna di comune col Ramo Austriaco Regnante in Spagna. E' cosa importante il considerare che tutti i popoli dell' Europa non si governavano sull' istesso modello, e che ciascheduna delle Provincie Batave avea i suoi costumi e privilegj particolari. La *Frisia* e il Paese di *Croninga* allora poveri, non erano obbligati a dare al Sovrano che un tributo annuale di soli 6. mila Risdalleri. Negli

altri

altri Stati non si poteano mettere imposizioni senza il consenso de' sudditi, e questa forma di governo era quella che prevaluto avea per molti secoli in quasi tutte le Monarchie istituite dopo la decadenza dell' Impero Romano. Il vedersi trattati dispoticamente, e la tassa stabilita dal Duca di Alba per pagare l' armate che doveano stabilire il dispotismo del dieci per cento sulla vendita de' beni mobili, del ventesimo sugli immobili, e del centesimo per una sol volta, messe sottosopra tutti i Paesi-Bassi. L' Oranges alla testa degli Olandesi, benchè battuto dal Generale Spagnuolo in varj incontri, assistito segretamente da' Protestanti di Germania e di Francia, e dalla famosa Elisabetta Regina d' Inghilterra, quali aveano piacere di tenere occupato il Re Filippo, che per l' immensa sua potenza facea gran timore a tutti, salvò l' Olanda dalle irruzioni nemiche, e messa in mare una piccola Flotta fu con questa altrettanto fortunato su quell' elemento, quanto era stato disgraziato in principio nelle cose di terra. Amsterdam inoggi sì famosa non era allora che una piccola cosa. Non occupavasi altro in que' tempi che in un commercio piccolo in apparenza, ma che poi fu il fondamento di sua grandezza. La pesca dell' aringhe, e l' arte di salarle non sembravano un oggetto degno di aver luogo nell' istoria del mondo. Frattanto quest' arte fece di un paese povero e sterile, una Potenza delle più rispettabili.

Scorreva in questo mentre il Duca vincito-

re

re tutte le Fiandre, e nulla a lui resisteva nel Brabante, nel Ducato di Lucemburgo, e Artesia. *Mons* Capitale della Contea di Annonia fu costretta ad aprirgli le porte, e *Malines* restò esposta per tre giorni a un furioso saccheggiamento in pena di avere abbracciato il partito dell' Oranges. I Fiamminghi, e gli Olandesi che non erano fin quì stati eccellenti guerrieri, lo divennero a un tratto. Mai si combattè da una parte, e dall' altra con più coraggio e furore. Avendo gli Spagnuoli assediata nel 1572. la Città di *Harlem* in Olanda, gettarono dentro le mura la testa di uno de' di lei principali Cittadini fatto prigioniero, e gli assediati per rendere la pariglia agli aggressori, lanciarono nel campo undici teste di prigionieri Spagnuoli con un iscrizione che dicea, *dieci teste pel pagamento del* 10. *per* 100., *e una per l' interesse*. La Città, non ostante l'ostinazione de' difensori, cadde in mano del Duca, che fece impiccare tutti i Magistrati, tutti i Ministri della nuova pretesa Riforma, tagliare a pezzi uomini, donne, vecchi, e fanciulli, spianare le muraglie, e dare in preda al fuoco tutte le case, esempio terribile che produsse un odio implacabile negli animi degli Olandesi contro il nome Spagnuolo. Egli si acquistò il nome di nuovo *Busiride*, ed infatti era ciò un trattar l'Olanda con le istesse massime sanguinarie con cui si era trattato il Messico, e il Perù, e risentesi un giusto orrore nell' intendere come gli uomini si sono abusati del loro potere contro gli altri uomini. *Leiden* non

si spa-

si spaventò per l'esempio suddetto, benchè ridotta anch'essa all'ultime estremità da uno strettissimo assedio. La di lei difesa forma una delle maggiori testimonianze di quanto possono la costanza, e l'amor di libertà. Aprì le contigue Dighe; le acque dell' *Issel*, della *Mosa*, e dell' Oceano inondarono la campagna, e una Flottiglia di 200. piccole barche portò soccorso alla Piazza, passando sopra le opere degli Spagnuoli: non trovasi nell'istoria un compenso simile per parte di gente assediata, e di un'uguale pertinacia dal canto degli assedianti. Ma questa pertinacia fu inutile, mentre 800. Zelandesi che aveano per divisa uno stemma indicante *piuttosto servire il Turco che il Papa e gli Spagnuoli*, entrarono disperatamente nella Città, e costrinsero l'esercito Austriaco a ritirarsi. Tardi si avvedde il Re Filippo de' mali prodotti dalla ferocia e dalla crudeltà, richiamò il Duca in Spagna, e tentò le vie della moderazione, e della dolcezza. Ubbidì l'altero Generale, ma per appagare la sua vanagloria si fece erigere in mezzo della Cittadella di *Anversa* una statua di bronzo al naturale, che calcava col piè due altre statue significanti i due Ordini de' Paesi-Bassi, cioè la Nobiltà, e il Popolo, benchè altri abbian detto la ribellione, e l'eresia. Nella parete principale del piedistallo leggevasi:

Ferdinando Alvarez Alvae Duce Philippi II. Hispaniarum Regis apud Belgas Praefecto, quod extincta seditione, rebellibus pulsis, Religione procurata, Iustitia culta, Provinciis pacem

cem firmarit Regis Optimi Ministro fidelissime posito. Allora un Poeta di detta Città di Leidea, che in memoria di sua liberazione cuoniata avea una medaglia con le parole intorno: *Haec libertatis imago*: compose questi due distici,

Cur Statuam vivo tibi Dux Albane dedisti?
An quia defuncto nemo daturus erat?
Non male coniectas, neque enim crudelia laudem
Facta tua, infamem sed meruere crucem.

Si tentò da Don Luigi Requesens Commendatore di Castiglia nuovo Governatore di rappacificare gli spiriti, ma tutto invano, poichè il danno era fatto, nè vi era più rimedio, e chi gustata avea la libertà non volea più tornare all'obbedienza. L'istessa strada tenne in principio il celebre Don Giovanni d'Austria figlio naturale di Carlo V. suo successore, ma al contrario gli Olandesi per sempre più aver mezzi da sostenersi, adunata in *Utrecht* un' Assemblea Generale degli Stati delle Provincie di *Olanda*, *Zelanda*, *Gheldria e Zutfen*, *Frisia*, *Overissel e Nimega*, stipularono con unanime consenso una general Confederazione tra loro nel dì 29. Gennajo 1579., confederazione che parve sì fragile a prima vista, ma che si è mantenuta sempre così costante, di sette Provincie indipendenti l' una dall' altra, con interessi, sempre separati, ma tutt' ora congiunte insieme pel grande interesse della libertà. Presero per divisa un fascio di frecce strettamente legate insieme col motto *Concordia res parvae*

cre-

crescunt, e cuoniarono per la prima volta una moneta di argento su cui vi era impresso un Leone che tenea tra le branche una spada nuda con le parole: *Securius bellum, pace dubia.* Quest' unione di Utrecht, che fu il fondamento della Repubblica delle Provincie Unite, lo fe ancora dello Statolderato. *Guglielmo* Principe di Oranges fu dichiarato Capo di questa Potenza nascente col titolo di *Statolder*, o sia Ammiraglio, e Capitano Generale. Le altre dieci Provincie, che poteano unitamente alle confederate formar la Repubblica la più potente del Mondo, non aderirono alla loro confederazione, mentre ad esse non piacea il Governo Repubblicano, e voleano esser governate da qualche Principe, il che fece che il celebre Alessandro Farnese le potesse ridurre all' obbedienza e conservare alla Casa d' Austria. Gli Stati Generali adunatisi in seguito all' *Aia*, dichiararono formalmente Filippo Secondo Austriaco Re delle Spagne decaduto dalla Sovranità e padronanza delle loro Provincie, spezzarono il suo Sigillo e le sue armi, obbligarono tutti i sudditi a prestar loro giuramento di fedeltà, contrassero alleanza con l' Inghilterra e la Francia, coll' Elettor Palatino e vari altri Principi Protestanti, e si chiamarono Potenza libera e senza veruna dipendenza da chicchessia. D' allora in poi i Paesi-Bassi divennero sotto i predetti Guglielmo Principe di Oranges, e Alessandro Farnese il teatro della guerra il più illustre d'Europa, e dove tutti i più coraggiosi

Si-

Signori di ogni paese si portarono a fare il loro noviziato nell'arte militare.

Finalmente un assassino vendicò Filippo del Principe di Oranges, che gli avea fatti perdere tanti sudditi. Un Francese lo ferì con una pistola in Anversa; ma essendo guarito, trovandosi in *Delft* un Gentiluomo della Franca Contea chiamato *Baldassarre Gerard*, con la speranza di una ricompensa in questa e nell'altra vita nel togliere dal Mondo il nemico del suo Re e della Cattolica Religione, lo stese morto con un' archibusata sotto gli occhi della sua Sposa, figlia del famoso Capo degli Ugonotti, l'Ammiraglio di Colignì. Non ebbe altro tempo che di dire: *Signore abbiate pietà di me, e del mio povero popolo*: avea 62. anni completi, ed era prossimo ad esser dichiarato Conte di Olanda, essendo state stipulate tutte le condizioni di quella dignità in tutte le Città fuori che in Amsterdam. Da ciò si vede, che si era affaticato più per se stesso che per la nuova Repubblica; Principe stimato per uno dei più valorosi e prudenti del suo secolo, eccellente guerriero, e politico, e tanto più stimabile perchè con pochi danari e poche truppe avea fatta la guerra alla pari col più potente Monarca del mondo. Restò erede delle tracce paterne e della carica di Statolder delle sette Provincie Unite il Principe Maurizio suo secondogenito, benchè in età di diciotto anni, che stabilì maggiormente l'edifizio della libertà fondata da suo padre, e si rese degno di

stare

ſtare a fronte di Aleſſandro Farneſe. Preſo che ebbe nel 1584. il comando dell' eſercito Olandeſe fu cuoniata una medaglia con le parole, *Tandem ſit ſurculus arbor*, volendoſi alludere, che ſe era ſtato gettato a terra l'albero vi era rimaſto il germoglio. *Anverſa* che era ſtata poc' anzi ſorpreſa dall' eſtinto Guglielmo, reſtò allora aſſediata dal Farneſe divenuto Duca di Parma; gli Anverſani ſi difeſero come fatto aveano i Tiri, allorquando vennero aſſediati da Aleſſandro il Grande, e il celebre Capitano preſe la Città creduta univerſalmente ineſpugnabile dopo 22. meſi, come Aleſſandro appunto preſa avea la Città di Tiro, dopo un indefeſſo lavoro di un argine di due miglia ſopra il profondo e rapido fiume della *Schelda*. Chi vuol vedere le vicende di queſto memorabile aſſedio, come anche tutte le altre dei Paeſi Baſſi, può conſultare le famoſe iſtorie di *Famiano ſtrada*, del Cardinal *Bentivoglio* e di altri. Noſtro aſſunto non è dirne dipiù. *Gand*, *Bruges*, *Malines*, e *Bruſelles* furono aſtrette a chieder perdono; l' eſercizio della Religione Cattolica fu ivi reſtituito, e il nome di Aleſſandro Farneſe oſcurò quello di qualunque altro, e ſin dell' iſteſſo Re Filippo.

Il Farneſe fu dopo di ciò chiamato a guerreggiare in Francia per ſoſtenere a nome del predetto Monarca la lega Cattolica contro Enrico IV. di Borbone, e gli Olandeſi ebbero maggior campo di fortificar la lor potenza in terra, e in mare. Ripreſero *Breda*, e *Gertrui-*

demberga nel Brabante, mediante gli aiuti della detta Regina Elisabetta che loro avea inviato con buone Truppe il Conte di *Leicester*, il quale per essersi arrogata troppa autorità fu richiamato a Londra ad istanza degli Stati nel 1587. Batterono in diversi incontri le Flotte Spagnuole, e si stabilirono a spese della Spagna, e del Portogallo, e del loro traffico sulle Coste dell'Indie Orientali, di dove scacciarono a mano armata le due emule nazioni. Avea già la Compagnia dell' Indie Orientali poc' anzi istituita, fatta la conquista dell'Isole Molucche e di Amboine, cominciava a stabilirsi in Giava, e i Giapponesi scacciati in detto anno 1587. tutti i Cristiani non tolleravano il commercio che con i soli Olandesi. La dolcezza del Governo, e la tolleranza di ogni Religione, pericolosa allora altrove, ma necessaria in Olanda, vi trasse una gran quantità di forestieri che vi si stabilirono, ed in specie dalla Fiandra e dal Brabante, ove di schiavi divennero Cittadini. Sulla fine del Secolo XVI. decaduta totalmente *Anversa*, *Amsterdam* ad onta degl' incomodi del suo Porto era già divenuta il Magazzino del Mondo. Tutta l' Olanda si arricchì ed abbellì per mezzo d'immense fatiche, e le acque del mare contenute furono con fortissime duplicate Dighe. Si scavarono dei canali in tutte le Città, ornati di pietre fatte venir da lontano con grande spesa, le strade tutte divennero spaziose e abbellite dagli alberi, le navi cariche di merci approda-

 rono

rono fino alla porta delle case de particolari, e gli stranieri non hanno cessato mai di ammirar con stupore quella singolar diversità di cose, formata dalle cime delle verdi piante, da' terrazzi delle abitazioni, e dalle banderuole dei bastimenti, che danno in un istesso tempo nel medesimo luogo lo spettacolo del mare, delle Città, e della campagna. Al contrario il rimanente delle Provincie di Fiandra divenne appoco appoco un paese senza commercio e quasi deserto. Più di trenta mila famiglie passarono nelle Provincie Olandesi, e non si trovavano legni abbastanza per traghettare in Inghilterra quel numero innumerabile di persone che fuggivano la tirannia de' Ministri Spagnuoli, e il rigore dell'Inquisizione. Si conta che in detto Regno vi se ne rifugiassero almeno altrettante.

Mai fu possibile al Re Filippo con tutte le immense sue forze il domare gli Olandesi, anzi con le somme che gli costarono gli armamenti fatti a tale effetto, aumentò le ricchezze di coloro che bramava di soggiogare, e il gran denaro sparso fece aumentare in tutte le contrade di Europa il prezzo delle derrate, e delle merci rendendo più comune l'oro e l' argento. L'Infanta Isabella Eugenia sua figlia maritata all'Arciduca Alberto d'Austria, a cui furono date in dote le Fiandre, restò sempre perdente non ostante gli aiuti di Filippo III. suo fratello. All'avvenimento al Trono di Spagna di questo Monarca, non vi era da da-

re il soldo alle Truppe che militavano nei Paesi Bassi. Esse si sollevarono più volte, dettero il sacco a diverse Città che avrebbero dovuto difendere, e tre mila uomini passarono sotto gli stendardi del Principe Maurizio. Un semplice *Statolder* di sette Provincie mezze inondate dal mare pagava meglio i suoi soldati, che il Sovrano di tanti Regni. La Repubblica di Olanda rendeva per terra inutili le forze della Potenza Austriaca Spagnuola, ed era assai più forte sul mare. Nel mese di Giugno dell' anno 1600. il predetto Principe Maurizio uscì in campagna per assediare la Città di *Nievvport*, e l' Arciduca essendogli andato incontro per dargli battaglia, restò totalmente disfatto nel dì due di Luglio alle Dune. Dopo una perdita così grande fu necessario ai Principi Austriaci il promover discorsi di pace o almeno di tregua, tanto più che nel 1607. l' Ammiraglio *Keemskerke* ottenuta avea un' altra piena vittoria nella Baia di Gibilterra contro la Flotta Spagnuola composta di 46. Vascelli, dei quali ne avea presi dieci, e otto mandati a fondo. Se la Città di *Ostenda* era ritornata in potere della Casa d' Austria, essi aveano acquistato *Bois le Duc*, e la *Chiusa*, onde a ragione cuoniarono una medaglia con la leggenda *Jehova plus dederat quam perdidimus*.

Vien narrato da diversi istorici che il Marchese *Ambrogio Spinola*, famoso Generale succeduto al Duca di Parma, e il Presidente *Riccardot* andando all' Aja per trattar la pace, ved-

dero non molto lungi uſcire da un piccolo barchetto otto o dieci perſone, che ſi aſſiſero ſull' erba e fecero un paſto aſſai frugale di pane, formaggio, e birra, avendo ciaſcheduno la ſua piccola provviſione. Domandarono i Miniſtri Spagnuoli a un contadino, chi erano quei paſſeggieri, e ſentirono riſponderſi, *quelli ſono i Deputati degli Stati Generali noſtri Sovrani e Signori*. Lo Spinola rivoltoſi allora al compagno ſoggiunſe: *Ecco delle genti che non potranno mai eſſer vinte, e con le quali è neceſſario ad ogni costo far qualche accomodamento*. I particolari dell' Olanda erano poveri in quel tempo, e lo Stato ricco, e la fatica e la ſobrietà erano i primi cardini di tutte le loro operazioni. Biſognò che la ſuperiorità che affettava il Gabinetto di Madrid, e i deſiderj dell' Arciduca Alberto cedeſſero alla ſituazione precaria dei loro intereſſi, non ſapendo eſſi come continuar la guerra con la nuova Repubblica aſſiſtita apertamente dal prenominato Re di Francia Enrico IV. di Borbone, di cui maſſimo ſcopo era quello di abbaſſare la Caſa d' Auſtria. Il Principe Maurizio di Oranges facea di tutto per rompere i Trattati, troppo diſpiacendogli di veder riſtretta la ſua autorità, che in tempo di guerra era ſenza limiti. Il Penſionario *Barnevvelt* aiutato dall' Inghilterra e dalla Francia, Potenze che faceano la figura di mediatrici, facea vedere agli Stati la neceſſità che aveano di acconſentirvi. Il credito di queſto Miniſtro che era l' Avvocato Generale della Repubblica era più con-

confiderabile in pace che in guerra; onde in tal guisa le passioni particolari dei due principali soggetti della Repubblica bilanciarono per lungo tempo i maneggiati, e resero il successo dubbioso. Finalmente non potendo le parti accordarsi sopra alcuni Articoli principali, restò conclusa nel dì 9. Aprile 1609. una Tregua di dodici anni, in cui venne dichiarato, *che i Re di Spagna e i Reali Arciduchi trattavano con le Provincie Unite come Stati liberi e indipendenti, e su' quali non pretendeano aver ragione alcuna; che non fosse innovata cosa alcuna nelle dette Provincie in materia di Religione; che restassero intatti i Forti eretti dagli Olandesi sulle rive della Schelda, con che però fosse vietato a' medesimi l' entrare ne' dominj del Re Cattolico fuori di Europa*. Questi Articoli terminarono in pochi mesi di rovinare affatto il Commercio di Anversa che era stata ne' tempi addietro uno de' più celebri Emporj del Mondo, e tutta la ricchezza si trasferì in *Leiden*, *Amsterdam*, *Roterdam*, e altre Città di *Olanda* e *Zelanda*.

Data dunque la calma agli affari esterni co' loro naturali nemici, essendosi gli Olandesi arricchiti co' guadagni fatti per mare sopra i sudditi della Spagna, si accese la gelosia, e la discordia tra loro, tra Provincia e Provincia, tra Città, e Città. Due fazioni vi erano fin dal principio della Confederazione, una contraria allo Statolderato, l' altra tutta aderente alla Casa di Oranges che n' era rivestita. La prima temeva una volta o l' altra di

cadere sotto il dominio di un Sovrano; la seconda credea di aver nello Statolder un appoggio contro l' Aristocrazia, e la soverchia autorità, che affettavano personalmente i componenti le magistrature. Il Principe Maurizio concepì un odio terribile contro il Pensionario *Barnevvelt* difensore della libertà; questi stava in guardia contro le intraprese di quell'ambizioso Generale. Essendosi in detto anno 1609. accese in Leiden delle fiere dispute di Religione tra il Professore di Teologia *Jacopo Arminio*, che difendeva la Dottrina del libero arbitrio, e il Ministro *Francesco Gomer*, che sosteneva quella della predestinazione, ne nacquero dei fieri scismi e delle fiere contestazioni. *Barnevvelt* co' Magistrati abbracciò la difesa degli *Arminiani*; il Principe di Oranges col popolo e i soldati quella de' *Gomaristi*. Di una disputa scolastica se ne fece una causa di Stato. Erano tanto accaniti i due partiti l'un contro l'altro, che non si sentivano per le Chiese che parole obbrobriose e invettive, che degeneravano quindi quasi sempre in tumulti, e risse. Giunsero a tale eccesso le cose, che sostenuti gli *Arminiani* da' Magistrati andarono a dar fuoco a' tempj ove erano adunati i loro Avversari, e in Leiden nel mese di agosto del 1615. morirono in una zuffa più di 2000. persone. I Magistrati di Amsterdam fecero leva di truppe con l'obbligo di prestar solo obbedienza a' loro ordini. I *Gomaristi* dall'altro canto strepitavano, che veniva violata e pregiudicata con det-
te

te leve l'autorità dello Statolder, e aggiungevano che si dovesse convocare un sinodo nazionale da cui si acquietassero le controversie di Religione.

Crescendo frattanto viepiù i disordini, lo Statolder alla testa di un grosso Corpo di Truppe accompagnato da' Deputati degli Stati, marciò nell'anno 1618. di paese in paese, sbandando le nuove milizie, scacciando i predicatori *Arminiani*, rimovendo i Magistrati seguaci di quella setta, in luogo dei quali sostituì sue creature. In tal guisa trattò le Città di *Nimega*, e *Zutfen*. Passò poscia in *Arnheim* e fece lo stesso: continuò la sua marcia verso *Utrecht*, che preparossi a difendersi, ma non conoscendosi abile a resistere alle sue forze gli aprì le porte. Fu convocato intanto un sinodo Generale di tutti i Protestanti dello Stato in *Nordrect* nel dì 13. Novembre 1618. a cui intervennero i Deputati di tutte le altre Sette Protestanti di Germania, degli Svizzeri, e d' Inghilterra. Luigi XIII. Re di Francia proibì agli Ugonotti del suo Regno il trasferirvisi. Vi si fecero infinite dispute sopra materia di fede, e le decisioni di questa adunanza furono abbracciate da tutti i Calvinisti, come regole infallibili, ma andò a finir poi il sinodo nella violenza e nel sangue. Il surriferito *Barnevvelt*, il più grand' Uomo che prodotta avesse l'Olanda, e che sostenuta avea e servita la Repubblica nei suoi maggiori bisogni per lo spazio di trenta e più anni, si sentì pronunziare contro

la ſentenza di morte, come reo di molte confuſioni nella Religione, e fù il miſero decapitato il dì ſeguente alla ſentenza all' Aia, dirimpetto al palazzo del Principe che volle eſſere ſpettatore dell' orribil tragedia. Il celebre *Grozio* Penſionario di Roterdam fu condannato a perpetua carcere, di dove non ſarebbe potuto fuggire, ſe la ſua moglie che avea ottenuta la permiſſione di viſitarlo, non foſſe reſtata chiuſa in ſua vece con i ſuoi abiti, e gli aveſſe in tal guiſa aperto l'adito, non ſenza il potente mezzo dell' oro, allo ſcampo.

Mentre però bollivano queſte diſcordie, riaccesaſi un' altra volta la guerra con la Spagna nel 1623. per la terminazione della tregua, che non ſi volle confermare dal Conte Duca di *Olivares* primo Miniſtro del giovane Re Filippo IV. gli Olandeſi non traſcurarono di farſi ſempre più potenti, e di vantaggiare i loro intereſſi nell' altre parti del Mondo. Sull' eſempio della Compagnia dell' Indie Orientali, che andava facendo tanti progreſſi ſul *Gange*, venne iſtituita quella delle Indie Occidentali, a cui gli Stati concedettero la facoltà di piantar Colonie, erger fortezze, fare alleanze, crear Governatori, tanto nel Continente che nell'Iſole dell' America, e fu poſto per la medeſima un capitale di due millioni, e dugento mila fiorini. Si alleſtirono due ſquadre; una per ſcacciare i Portogheſi dal Braſile; l' altra per attaccare le Colonie Spagnuole del Perù, e queſte fecero tante prede nella prima ſpedizio-

ne,

ne, che nel dividere l'utile, toccò agl' interessati un venticinque per cento. Nel seguente anno l' Ammiraglio *Hermit* disfece una Flotta Spagnuola sulle Coste del Chili, e fece diverse ricche prede, mentre un altro Ammiraglio chiamato *Wilkins* s' impadronì della Città di *S. Salvadore* nel Brasile, e ne condusse via il Vicerè, il Vescovo e diversi Grandi di Portogallo prigionieri di guerra. Nel 1628. l' Ammiraglio *Adriano* investì un' altra Squadra Spagnuola presso l' Isola di *Cuba*, e portate via tutte le merci pose fuoco a' Vascelli, e ritornossene in Olanda carico di spoglie. Altra simile poco dopo cadde nelle mani del Comandante *Pietro Kein*, con tutto il carico che ascendeva a più di 12. millioni di fiorini, senza i corpi de' Bastimenti, e l' Artiglieria valutata altri 6. millioni. La Compagnia spartì in quell' incontro l' utile di 50. per cento. Nel 1630. gli Olandesi conquistarono nel Brasile le Provincie di *Fernanbucco*, *Tamarica*, *Pareiba* e *Rio grande*, e quindi del Castello di *S. Giorgio della Mina*, e molte altre Piazze sulle Coste di Affrica. Ma avendo il Portogallo scosso il giogo di Spagna con inalzare al Trono nel 1640. Giovanni IV. Duca di Braganza, i Portoghesi gli scacciarono interamente dal Brasile, ma non già dalle Coste sudd. Africane, ove fecero conquiste tali che valsero a risarcire quanto aveano perduto in America. Ampliarono i loro dominj nell' Indie Orientali, non lasciando a' suddetti Portoghesi, che la Città di *Goa*, e qualche altra piccola Piazza, e scuo-

pri-

prirono al mezzogiorno delle medesime, un vastissimo tratto di paese, cui dettero il nome di *Nuova Olanda*, che si stende dal decimo fino al trentesimo terzo grado di latitudine meridionale. Gonfida tanti successi se la presero anche con altre Potenze marittime contrastando a tutte l'Impero del mare. Allontanarono totalmente gl'Inglesi e i Danesi dalla pesca delle Balene, e obbligarono gli ultimi a diminuire il pedaggio che pagano tutti i legni che vogliono passare lo stretto del *Sund* per entrare nel Baltico. Invano il prenominato famoso *Spinola* Generale dell'armi di Spagna con un fiorito esercito marciò ad assediare *Bergoopzoom* una delle più forti Piazze di Europa, sperando col mezzo di tale acquisto penetrare nella Zelanda, e occupare e distruggere il Forte di *Lillo* tanto pernicioso alla navigazione della Schelda. La guarnigione, e gli abitanti si difesero fino all'estremo, impiegando tuttociò che l'industria umana può inventare per la difesa di una Città difficile ad espugnarsi di sua natura. Dopo tre mesi non potè *Spinola* con tutta la sua abilità impedire che non vi entrassero dei soccorsi, onde gli convenne ritirarsi per non essere obbligato a una battaglia svantaggiosa col Principe Maurizio. Questi in contraccambio meditò una segreta spedizione contro *Anversa*; ma una tempesta sconcertò tutte le sue idee, e gl'istessi abitanti di Amsterdam cooperarono molto perchè non si facessero altri tentativi contro la detta Città, per timore che caduta in mano dell'

Oran-

Oranges, non divenisse un altra volta emula del suo Commercio.

Il figlio del *Barnevvelt* intanto ordì una congiura contro il detto Principe per vendicare l'ingiusta morte di suo padre, e unitosi con diversi potenti personaggi del suo partito, appostò diverse persone sulla strada maestra dell'Aja per assassinarlo quando passava. L'affare venne a scuoprirsi, e presi gli autori furono esaminati e giustiziati. Ciò dette motivo agli amici della Casa di Oranges di gettar la colpa su tutta la fazione degli *Arminiani*, e così levossi un altra fiera persecuzione contro i medesimi. Varie illustri penne ne intrapresero l'apologia, e specialmente quella del *Grozio*, che tentò di mettere in chiaro gli artifizi del citato Sinodo di *Dordrecht*. Il libro venne censurato dagli Stati, e promessa una grossa taglia a chi portasse la testa del Grozio; ma egli trovandosi protetto dalla Corte di Francia, sprezzò le loro minacce. Maurizio però non potè sfuggire al suo destino quasi simile a quello del padre, mentre per un lento veleno cessò di vivere non molto dopo in età di anni 57. nell'anno 1625. dopo avere esercitato l'impiego di Statolder per 41. anno. Avea tutte le qualità del genitore, ma era più inclinato alla prepotenza, ed era avido anche più di *Guglielmo*, di divenir Sovrano di quella Repubblica, di cui era in tempo di guerra il Direttore. *Federigo Enrico* suo minor fratello fu l'erede delle sue cariche, e de' suoi beni ereditarj; ma in principio la sorte non gli fu favore-

revo-

revole, poichè gli convenne restar semplice spetttatore della presa di *Breda*, la miglior Città del suo patrimonio, obbligata per forza alla resa dal prelodato *Ambrogio Spinola*. Sotto la sua amministrazione gli *Arminiani* non furono tanto perseguitati, ma molti già ne erano passati in Danimarca, e nel Ducato di Holstein. L' anno 1627. provò più prospera la sorte, poichè prese la Città di *Eroll* su' confini della Contea di *Zutfen*, con che assicurò da quella parte i Paesi della Repubblica contro i tentativi degli Austriaci. Nei 1629. acquistò *Bois le Duc*, benchè fosse attaccato due volte nelle proprie linee dal General Bergues Comandante delle Truppe di Spagna, e che gli Stati Generali lo avessero chiamato a difendere la patria invasa dal General *Montecuccoli*, che con 12. mila soldati dell' Imperatore Ferdinando II. entrò nell' Olanda, e gettò lo spavento in *Amsterdam*, e in *Utrecht*. Acquistata la detta Fortezza fece retrocedere l'armata Cesarea, e nel 1632. prese la grande e forte Piazza di *Mastricht* nel Ducato di Limburgo, che gli Olandesi non si sono più lasciata uscire dalle mani.

Nel 1534. fecero gli Olandesi un Trattato col Cardinale di *Richelieù*, quale assistito dal suo celebre Cappuccino Fra *Giuseppe*, non pensava ad altro che ad abbassare a nome di Luigi XIII. suo padrone la Casa d' Austria per spartirsi tra loro i Paesi-Bassi Austriaci, e fu accordato che le Provincie di *Lucemburgo*, *Limburgo*, *Namur*, *Annonia*, e *Artesia* restassero alla Francia, il rimanen-

manente all' Olanda. Il Marefciallo di Chatiglion cognato del Richelieu con 27. mila uomini fi unì all'Armata Olandefe, e pofe l'affedio a *Lovanio*; ma dovette ritirarfi con perdita. Tra il Generale Olandefe, e il Comandante Francefe vi entrò quafi fubito la diffenfione; il Principe Federigo a cui la Francia tentato avea di rapire il fuo Principato di Oranges, giurato avea di vendicarfi alla prima occafione, e i Deputati delle Provincie-Unite voleano piuttofto aver per vicini gli Spagnuoli, che i Francefi. Schivando egli d'entrare in alcuna riguardevole azione, fece fare alle Truppe tante marce e contromarce, che di 27. mila uomini ne tornarono appena in Francia 4. mila. Non pertanto il Cardinale che giudicava neceffaria per i fuoi fini l'alleanza con l'Olanda, intavolò una nuova Convenzione, in cui s'obbligò pagarle due milioni di lire l'anno, e 500. mila per le fpefe della precedente campagna, e nell'ifteffo tempo per guadagnarfi l'affetto del detto Principe, ordinò all'Ambafciatore Francefe dargli il titolo d'Altezza, dovecchè per l'avanti non avea che quello d'Eccellenza. La riftabilita armonia produffe il riacquifto di *Breda*, e di *Gennep* ful fiume *Niers*. Nel 1638. diftruffero gli Olandefi con incredibil profperità fotto il comando del Vice-Ammiraglio *Tromp*, la Flotta Spagnuola fotto gli ordini dell'Ammiraglio Don Antonio *de Oquendo*, ftazionata fulle cofte Britanniche. Il Comandante di Spagna fu gettato a fondo con mille uomini che avea a bordo, e

di

di 67. Navi da guerra, appena otto si poterono salvare ne' Porti della Fiandra. Andò dipoi la vincitrice Armata ad assistere i Francesi che assediavano *Donkerken* per terra, di che ebbero in seguito giusti motivi di pentirsi, essendo quel Porto in mano della Francia divenuto un nido d'armatori che hanno fatti infiniti mali all' Olanda.

Questi vantaggi vennero contrapposti da varj rovesci, e il più notabile fu l'essere stato disfatto presso il piccolo Forte di *Colloa* in detto anno Guglielmo di Nassau fratello dello Statolder, che vi perdette 3. mila uomini, tutto il bagaglio, 24. pezzi di cannone, e 85. Bastimenti da trasporto carichi di viveri, e munizioni. Dopo tal vittoria il Cardinale Infante Generalissimo dell' armi di Spagna liberò dall' assedio la Città di *Gheldria*, e salvò il Brabante che forse sarebbe caduto in mano degli Olandesi. Anche i venti e il mare furono ad essi contrarj. Più di 40. Vascelli carichi di preziose merci si perdettero nell' onde, e altri che erano nel Porto di Amsterdam furono ridotti in cenere con tutti i loro carichi da un furioso incendio. L' escrescenze de' fiumi inondarono il terreno più basso, e quasi tre Provincie si veddero in procinto di restar preda dell' acque; ma la pazienza, e l' industria, riparò in breve a tutti i pericoli. Il Cardinale Mazzarrino successore di Richelieù nel governo della Francia durante la minore età di Luigi XIV. affine di togliere le gelosie e le diffidenze, fece proporre all' Aja nel

1645.

1645. di formare uno Stato Sovrano in favore della Casa di Oranges, di tutte le conquiste fatte, e da farsi sulle Provincie Austriache, per servir detto Stato di barriera tra l' Olanda e la Francia. La sua politica non ebbe buon effetto, mentre sospettarono gli Stati Generali che l' Oranges fosse d' accordo seco lui, e il timore dell' ambizione del loro Statoider gettò in essi sì profonde radici, che cominciarono a desiderare un pretesto per allontanarsi dall' alleanza contratta con la Corte di Parigi. Infatti non avendo più le loro armate operata cosa alcuna, conclusero separatamente nel dì 14 di Agosto del 1648. una pace separata in *Munster* con Filippo IV. Re di Spagna, di cui queste furono le principali condizioni: *che la Casa d' Austria avrebbe riconosciuti gli Stati Generali come Sovrani assoluti nelle loro Provincie, rinunziando a ogni e qualunque pretensione sulle medesime: che ognuna delle parti sarebbe restata in possesso di quanto si trovava in suo dominio, in conseguenza di che avrebbero goduto gli Olandesi pacificamente il Ducato di Boisle-Duc, il Marchesato di Bergop-Zoom, la Baronia di Breda, la Città, e il Territorio di Mastricht, riservata però quella porzione di Sovranità che in essa avea sempre avuto il Vescovo di Liegi; che la navigazione della Schelda o sia dell' Escaut non sarebbe concessa a nessun Bastimento di qualunque nazione, che a tale effetto la Repubblica di Olanda vi avrebbe conservati guarniti da sufficiente presidio i Forti di Lillo, Federico Enrico, Sanduliet, e Kruiskans;*

skans; che avrebbero ritenuto tuttociò che era in loro potere nel Brabante; nella Fiandra. nell' Indie Orientali e Occidentali, Asia, Affrica, ed America, con che gli Spagnuoli avrebbero potuto continuare la loro navigazione in dette Indie Orientali, come aveano fatto fino allora, senza però stendersi ad occupar Paesi da quella parte.

Era morto in questo mentre *Federigo Enrico*, e gli era succeduto *Guglielmo II.* quando pensarono gli Stati Generali, stante la pace che godeano, di fare una gran riforma nelle loro Truppe. Una tal cosa fece nascere gran dissenssioni, e lo Statolder fece invano ogni sforzo perchè non si eseguisse questa determinazione. Alcuni Deputati del suo partito proposero che egli visitar dovesse le Città di Olanda in persona per ottenere da esse il consenso di mantenere in piedi l' armata, ma la Città di *Amsterdam* protestò altamente contro questo espediente, e gli significò che dovesse astenersi dall'andarvi, e pubblicò un Manifesto per giustificar la sua condotta. Inasprito il Principe si mese tosto in marcia con l' esercito a quella volta, e con tanta segretezza, che se il Corriere di Amburgo non avesse recata la nuova a' Cittadini di questa marcia, sarebbe certamente quella Capitale restata sorpresa, e saccheggiata. Le piogge ancora gl' impedirono il pervenire all' ora prescritta, onde ebbero tempo gli abitanti di mettersi in qualche difesa. Parlamentarono i Magistrati col Principe, e s' indussero per compiacerlo a rimuovere dall' impiego

piego

piego il Borgomaſtro *Biker*, gran partitante della libertà. Sorpreſo alquanto dopo dal vajolo, terminò di vivere in età di anni 25. nel dì 6. Novembre 1650. nel tempo appunto che ſi era reſo così formidabile, che tutte le Olandeſi Provincie temevano di avere in eſſo ben preſto un padrone. La ſua morte non fu perciò molto compianta, anzi fu cuoniata una medaglia in *Leiden* rappreſentante la caduta di Fetonte con le parole di Ovidio

Magnis tamen excidit auſis.

Le Provincie di *Friſia* e *Croninga* crearono loro Governatore il Conte *Federigo Guglielmo di Naſſau*, cugino del defunto, ma le altre cinque riſolvettero di abolire affatto lo Statolderato, ed entrarono in una nuova unione, mediante la quale ſtabilirono la ſovranità di ciaſcheduna Provincia in particolare. L' Inghilterra frattanto eſſendo caduta ſotto la tirannia di *Oliviero Cromvvel*, che fece tagliar la teſta al ſuo buon Re *Carlo I. Stuardo*, queſti ſpedì nel 1651. un' ambaſciata all' Aja, affine di proporre di unire le due Repubbliche d'Inghilterra e di Olanda, e formare una ſola Potenza ſotto un' iſteſſa forma di governo, ma gli Olandeſi accortiſi che in tal caſo *Cromvvel* che ſi facea chiamare il *Protettore d' Inghilterra*, avrebbe voluto avere la direzione di tutto il gran Corpo, e forſe anche aſſumerne il dominio, rigettarono la propoſizione. Gl' invitò

allora ad entrare in una lega offensiva e difensiva contro la Romana Chiesa Cattolica, ma essi risposero che il loro mestiere era il traffico, e che voleano stare in pace con tutto il mondo. *Cromvvel* sdegnato fece quindi loro intimare che riconoscessero in avvenire sul mare la superiorità dello stendardo Britannico con abbassar la bandiera avanti gli Ammiragli Inglesi, restituissero l'Isole delle Droghe nell' Indie Orientali, pagar dovessero quanto andavano debitori per la pesca dell' aringhe, e rimettessero in possesso i sudditi Britannici dell' usurpata pesca delle balene. In sequela di ciò incominciò un' aspra guerra tra le due Nazioni. L'Ammiraglio *Tromp* Olandese avendo incontrato nel dì 9. Agosto di detto anno l'Ammiraglio *Blake* ricusò il solito saluto, onde azzuffatesi le due Flotte, dopo un ostinato combattimento si separarono. Degli Olandesi restò un Vascello affondato, e un altro preso. Dal canto degl' Inglesi fu grande il numero degli uccisi e feriti, ma passati non molti giorni il *Blake* prese 89. Barche da pesca, benchè fossero guardate da 12. Navi da guerra. Il detto *Tromp* avendo rinunziato il comando per alcuni disgusti, gli succedette Cornelio de *With* che unitamente all' Ammiraglio *Ruyter* attaccò nel dì 28. Ottobre nuova battaglia, ma rimase perditore, e lasciò in mano agl' Inglesi 4. delle migliori Navi. Ebbero maggior prosperità nel Mediterraneo, perchè imbattutasi una loro Squadra comandata dal Sig. *Van Ghelen* in al-

tra

tra Inglese, l' assalirono con tal vigore, che l' obbligarono a ritirarsi nel Porto di Livorno, dopo avere acquistati tre Vascelli; ma il detto Sig. *Van Ghelen* ferito a morte fattosi portare in quella Città vi terminò gloriosamente i suoi giorni. La Svezia si dichiarò in favore dell' Inghilterra; la Danimarca per l' Olanda. La Spagna, e la Francia che si battevano tra loro restarono neutrali. *Tromp* fu rimesso al comando, e avendo con 80. Vascelli incontrato nel dì 29. Novembre 1652. il *Blake* che ne avea soli 50. gli prese due Vascelli, e tre ne affondò, indi fece mettere una scopa sulla cima del suo Perrocchetto in disprezzo della Potenza marittima dell' Inghilterra, e per dimostrare che volea ripulire il mare da' Vascelli Brittannici. Ma durò poco il suo fasto, poichè nel dì 28. del susseguente Febbrajo 1653. dispostasi a traverso del Canale della Manica la Flotta Inglese consistente in 80. Navi guidate dal *Blake*, dal *Dean*, e dal *Monk* per aspettare detto *Tromp* che convogliava 300. Bastimenti mercantili, dopo un' ostinata pugna che durò tre interi giorni, gli portarono via 30. di detti Legni, e 11. Navi da guerra, ma tutto il resto entrò a salvamento nel Texel. Nel dì 29. Luglio accadde altro combattimento, in cui sul principio il *Tromp* fu colpito da una palla di cannone mentre animava la sua gente, e più della metà de' suoi Vascelli restarono affondati e bruciati, ma nessuno preso. I danni che soffrirono gli Olandesi nel commercio fu-

rono immensi, attesochè fu calcolato avere gl' Inglesi predati più di 700. de' loro Legni in diversi mari, onde spedirono ordine a' loro Plenipotenziarj digià incamminati a Londra, di concludere qualche accomodamento. Fu dunque nell'Aprile dell' anno 1654. fatto un accordo per cui si obbligarono gli Stati Generali, *a far calar lo stendardo in faccia alla Bandiera Brittanica, restituire alcune Piazze agl' Inglesi nell' Indie, e pagare i danni a' mercanti relativamente alla pesca della balena*. Fu anche in quest' accordo inserito per articolo segreto, che il Principe *Guglielmo* figlio postumo del defunto Statolder, non potesse mai godere di quella carica, nè in quanto a se, nè in quanto a' suoi successori.

Pacificati appena con l' Inghilterra, che ingelositi della gran potenza che andavano acquistando nel Baltico gli Svedesi, si addossarono la protezione della Città di Danzica contro i loro insulti, indi preso il partito della Danimarca che era in guerra con la Svezia sbaragliarono la Flotta Svedese, e liberarono la Città di *Coppenaghen* strettamente assediata. Ben è vero che in tale occasione perdettero due Ammiragli. Morto il *Cronvvel*, e ritornato sul trono d'Inghilterra *Carlo II. Stuardo* nel 1660. questo Principe che nutriva dell' animosità contro di loro, gli fece richiedere l' adempimento degli articoli del citato accordo, e vedendo che cercavano mandar le cose in lungo, gli dichiarò nuovamente la guerra. La Francia

parve

parve che in apparenza prendesse il loro partito, ma non spedì neppure un Vascello in loro soccorso. Mai da veruna Nazione si combattè con tanto impegno, e neppure dagl'istessi Cartaginesi e Romani per l'impero del mare, quanto dagl' Inglesi, e Olandesi in questa guerra. Nel dì 3. Giugno 1665. la Flotta di Olanda composta di 103. Navi da guerra, e 11. Brulotti, si attaccò con quella d' Inghilterra comandata dal Duca d' Yorck fratello di *Carlo II.*, e dopo 17. ore di ostinata pugna, essendo saltato in aria il Vascello dell' istesso Comandante Olandese *Opdam* e tre altri caduti l'uno sopra l'altro, e imbrogliate le antenne e le funi, essendo stati incendiati da un Brulotto Inglese, la vittoria si dichiarò dal canto degl' Inglesi che non vi perdettero che una Nave e mille uomini incirca, e la Flotta di Olanda 18. Vascelli di linea presi dal nemico, 14. affondati e bruciati, e 8. mila uomini tra uccisi e fatti prigionieri. Il popolo di varie Città delle Provincie Unite cominciò ad ammutinarsi per una tal perdita, ma si quietò poi al pubblico gastigo di alcuni Capitani accusati di non aver fatto il loro dovere. Nel dì 5. di Luglio 1666. la grande Armata Inglese si presentò sulle coste di Olanda, ma non avendovi incontrata veruna Squadra, staccò una parte de' suoi Vascelli che andarono a investire nel dì 12. Agosto una Flottiglia di Navi della Compagnia dell'Indie scortate da buon numero di Legni da guerra nel Porto di *Berghen* in Norvegia.

Non riuscì agl' Inglesi il disegno, essendo stati gli Olandesi protetti dal Governo Danese. Nondimeno gl' Inglesi nel tornarsene a casa ebbero la fortuna di prendere un' altra Flottiglia di 26. Navi mercantili col carico di molti millioni, e otto Legni da guerra che le accompagnavano. Il Vescovo di Munster *Bernardo di Ghalen* a cui gli Olandesi aveano preso poco avanti il Castello di *Eydeler* sul fiume *Ems*, rinforzato dalle milizie Inglesi entrò nella Provincia di *Ovverissel*, e ne soggiogò una buona parte. Niuno più di questo Principe era in grado di recar del timore all' Olanda, poichè i suoi Stati confinano in gran parte con le Provincie Alte, nelle quali non si può impedire il passaggio con le inondazioni. I Danesi mandarono loro grossi rinforzi contro l' Inghilterra, che si trovò afflitta dalla peste la più orrida che si fosse veduta in quel Regno, pieno nell' istesso tempo di tumulti e di persone turbolente. Vollero nonostante gl' Inglesi continuar la guerra, e la loro armata nel 1666. essendo uscita fuori dalle Dune sotto il comando del Principe *Roberto* Palatino, e del General *Monk* attaccò nuova battaglia nel primo Giugno all' alture di Donkerken con la Flotta di Olanda composta di 90. Vascelli, benchè essi ne avessero soli 50. Tre giorni interi continuò il fuoco da una parte e dall' altra con la massima ostinazione; quindi entrambe si ritirarono, dichiarandosi di aver vinto, dopo aver perdute gli Olandesi 15. Navi, e gl'Inglesi 10.

Innanzi alla fine di Luglio ritornarono a nuovo cimento in cui realmente gli Olandesi restarono soccombenti, poichè da *Roberto Holmes* gli furono presi più di 20. Vascelli di linea, bruciati fino a 150. Legni mercantili nelle loro coste, e ridotta in cenere la Città di *Brandaris* nell' Isola di Schellingh. La plebe non cessava di mormorare sopra tali disavventure; cinque delle sette Provincie esclamarono fortemente per la pace, asserendo non poter più contribuire alle spese della guerra, onde si convenne dalle due Potenze belligeranti di aprire un Congresso in *Breda*, come fu fatto nel primo maggio 1667. annuendovi molto volentieri l' istesso Re Brittannico, giacchè un terribile incendio gli avea devastata quasi la metà di Londra sua Residenza, e le frequenti cospirazioni rendeano vacillante la sua Corona. Mentre si trattavano i preliminari, profittando gli Olandesi di un' occasione favorevole, sotto gli ordini dell' Ammiraglio *Ruyter* veleggiarono con una Squadra di 60. Navi fin dentro la bocca del fiume Tamigi, ove s' impadronirono del Forte *Sheernes*, bruciarono tutti i Legni mercantili e da guerra che trovarono tanto quivi che nel Porto istesso di *Chatam*, e portarono via trionfanti nel *Texel* l' istesso Vascello comandante di tutte le forze Inglesi chiamato il *Real Carlo* di 110. pezzi di cannone. Questo ardito attentato pose in gran spavento tutta l' Inghilterra, ed accelerò maggiormente i trattati di pace tra le due Nazioni.

 Men-

Mentre questi si affrettavano, essendo passato all' altra vita *Filippo IV.* Austriaco Re delle Spagne, *Luigi XIV.* Re di Francia che sposata avea *Maria Teresa* d' Austria sua figlia del primo letto, pretese che i Paesi-Bassi fossero devoluti alla Regina sua consorte, e con questo pretesto entrò in detto anno a mano armata nelle Fiandre, e in poco tempo conquistò *Bruch, Arth, Scarpe, Douvay, Tournay, Ondernade, Lilla, Armentieres, Coutray, Bargues, e Farnes*, e quindi tutta la Provincia della Franca Contea in meno di 20. giorni. Gli Olandesi allora consigliati dal gran Pensionario *Giovanni de With*, rivolsero quel timore che aveano degli Spagnuoli loro antichi padroni, contro i Francesi loro antichi protettori, e si accomodarono subito con gl' Inglesi. *Restò accordato il dì primo di Novembre in Breda che gli Olandesi avrebbero assolutamente riconosciuto il diritto dello stendardo d' Inghilterra, e abbassata la bandiera in ogni e qualunque circostanza avanti al medesimo; non avrebbero più disputato l' Impero del mare, e manderebbero in tempo di 6. mesi de' Commissari in Londra per regolare il Commercio delle due Indie*. Ciò terminato si rivolsero a formar leghe contro l' ambizione del predetto Re Luigi che assolutamente non voleano per vicino, si collegarono strettamente con gl' Inglesi loro emuli, e indussero anche gli Svezzesi a entrare in questa Confederazione, che avea per oggetto la difesa della Corona di Spagna. Tali e tanti furono i loro maneggi,

che

che il Monarca vincitore fu costretto a mettere un freno alle sue conquiste, e a riserva di una porzione assai piccola della Fiandra restituire alla Casa d'Austria quanto le avea preso ne' Paesi Bassi, venuti i quali in mano della Francia, parea sempre agli Stati Generali di veder parimente le loro Provincie cadere sotto l'istesso dominio. L'accomodamento fu stipulato in Aquisgrana nel principio dell'anno 1668. la Franca Contea fu pure restituita, ma la Corte di Francia concepì sin d'allora un gran rancore contro l'Olanda, e cercò tutti i mezzi opportuni per esterminarla. Non mancavano cortigiani, e Ministri che per accendere viepiù l'odio del giovane Regnante dicevano, *che era una grande umiliazione, che un pugno di mercantucci che per anche puzzavano di aringhe si fossero potuti vantare di aver data la legge al più potente Monarca di Europa*. Infatti gli Olandesi si erano vantati altamente di aver tenuto lontano Luigi XIV. da' loro dominj, e aveano cuoniata una Medaglia che rappresentava il Leone Belgico trionfante con queste parole: *Assertis legibus, emendatis sacris, adiutis, defensis, conciliatis, regibus, vindicata marium libertate, stabilita orbis Europae quiete*. Van Benghen Borgomastro di Amsterdam Ambasciatore a Parigi si compiaceva di abbassare in ogni incontro l'alterigia imperiosa del Re, le opponeva l'inflessibilità repubblicana a quel tuono di superiorità che pretendevano i suoi Ministri. Ne meditò il predetto Monarca un'

alta

alta vendetta, conoscendo quanto vana era la sicurezza in cui gli Stati Generali si credevano dopo le suddette paci. E' vero che dominavano su i mari, stante l' immenso Commercio che facevano; ma quanto le armate Navali Olandesi erano disciplinate, tanto le Truppe di terra erano maltenute e disprezzabili. La Cavalleria non era composta che di abitanti di Città, che non uscivano mai dalle loro case, e che pagavano altri che facessero il servizio in loro vece. I Comandanti delle Piazze di guerra erano ragazzi o parenti de' Borgomastri che riguardavano i loro impieghi, come tanti benefizi. Con questi vantaggi la Francia distaccò dalla loro alleanza la Svezia e l' Inghilterra, che si erano unite a medesimi quando non erano minacciati, e gli abbandonarono quando si trattò di rovinarli affatto; anzi il Re Carlo si confederò col Re Luigi, affine di veder tolti affatto dal numero delle Potenze Europee i rivali nel traffico de' suoi sudditi, e per cancellare l' affronto fattogli nel Tamigi, di cui si è parlato. Tutti gli sforzi che l' ambizione, e la prudenza umana possono preparare per distruggere una Nazione erano stati fatti da Luigi XIV. che a tale effetto avea pronti cento venti mila uomini e 100. millioni di lire. Il Vescovo di Munster, e l' Elettore di Colonia sposarono similmente i suoi interessi. Non vi è esempio nell' istoria di una così piccola impresa formata con più formidabili apparecchi. Giunta appena la primavera del 1672. le

Trup-

Truppe Francesi inondarono a guisa di furioso torrente le Provincie di *Gheldria*, *Overissel* e *Utrecht*, e si cominciò da assediare quattro Città a un tempo. Non vi fu piazza che non si rendesse, nè Governatore che non inviasse le chiavi, appena vedeva passar da lontano uno, o due squadroni Francesi. La costernazione era generale. Il passaggio del Reno non fu punto contrastato all' esercito vincitore, quantunque venisse celebrato più di quello del *Granico* eseguito dal grande Alessandro. *Utrecht* aprì le porte, e Luigi vi fece il suo ingresso trionfale, ristabilendovi come in tutti gli altri luoghi conquistati, la Cattolica Religione. Amsterdam non attendeva più che il momento della sua schiavitù o della sua rovina. Il nemico era nel cuore dello Stato, e tutte le Frontiere erano cadute in sua mano. Presa questa Capitale, non solamente periva la Repubblica, ma non vi era più Nazione Olandese, e ben anche l' istesso suo territorio retto con tanta industria e fatica era in procinto di non più esistere. Diverse delle più ricche famiglie erano risolute d' imbarcarsi per Batavia, e allora la Repubblica di Olanda non avrebbe esistito che in fondo dell' Asia. Un poco più di diligenza che avessero fatta i Francesi, la Città cadeva indubitatamente nelle loro mani. Non vi fu per salvarsi altro mezzo che rompere tutte le dighe e inondare il paese, non senza danno immenso delle campagne. L' Olanda, la Zelanda e la Frisia restarono sommer-

mer-

merſe. Solo in sì critiche circoſtanze fu ammirato generalmente, che eſſendo andati in folla i creditori al Banco di Amſterdam per ritirarvi il contante ivi depoſitato, benchè poteſſe il Governo ſervirſene per i biſogni dello Stato, antepoſe la buona fede alla propria ſalvezza, e reſtituì a ciaſcheduno immediatamente quell'oro, del quale chiunque altro, ſcuſato dalla neceſſità, ne avrebbe fatto uſo. La Squadra Ingleſe in queſto mentre, imbattutaſi in una flottiglia Olandeſe proveniente da Smirne l'attaccò, e preſe cinque dei più ricchi e groſſi Baſtimenti, con la nave Contrammiraglia, che le ſerviva di ſcorta, quale però eſſendo lacerata in varie parti andò a fondo.

Gli Olandeſi vedendo le coſe loro diſperate, ſpedirono Deputati al Re di Francia per chieder la pace; ma venendo loro preſcritte condizioni peggiori di quelle che Roma impoſe avea a Cartagine, riſolvettero eſporſi a tutto prima di accettarle. Il popolo intanto ſi ſollevò in più luoghi, e minacciò di eſterminare i rappreſentanti degli Stati, e i Magiſtrati, ſe non dichiaravano Statolder *Guglielmo III.* Principe di Oranges figlio poſtumo del defunto *Guglielmo II.*, e non revocavano l'Editto perpetuo, che lo eſcludeva da ogni ingerenza nel Governo; arrivò la plebe a tanta furia in Amſterdam contro i due fratelli *Cornelio e Giovanni de With*, che per più di 30. anni governato aveano lo Stato, e contribuito a metterlo al quell'alto punto di grandezza in cui era,

che

che assalitigli mentre appunto cercavano salvarsi gli tagliò in brani, e presi i cuori dell' uno e dell' altro ne distribuì i pezzi per mangiarli arrostiti sulla gratella; crudeltà della quale pochi simili esempi ne somministrano gli scrittori, e che restò impunita. Bisognò contentare il popolo; fu ristabilito il detto Principe in tutti gli onori dei suoi antenati, ma sul principio quanto potè fare fu quello di adunare una piccola armata per temporeggiare e difendere alla meglio quel paese, che per anche non era stato invaso. In questo stato di cose però fece di gran maneggi contro la Francia, provando a' Principi dell' Impero che soggiogata l'Olanda, era fatta pel Corpo Germanico. L' Imperator *Leopoldo I.* Austriaco, emulo di *Luigi*, fece marciare in di lei soccorso sulla fine dell' anno 1672. trenta mila uomini sotto il comando del famoso General *Montecuccoli*, il solo degno di stare a fronte del Marescial Francese di Turena. Nel 1673. si unì agli Stati l' altro ramo Austriaco, che regnava in Spagna, la Danimarca, e l' Elettore di Brandemburgo, e il Parlamento Inglese minacciava il suo Re, se non cessava dal fare una guerra che tendeva solo a far divenir più potente un nemico naturale della gran Brettagna. Il Re di Francia allora giudicò di non poter conservare le già fatte conquiste; onde dopo avere estorte con le più orribili crudeltà, e saccheggi inauditi grosse somme di danaro da tutte le Città che avea soggiogate, le abbandonò, senza ritenersi altro

che

che *Mastricht*. Non era egli per anche passato sotto l'arco trionfale inalzato per celebrare la sua gloriosa spedizione, che le tre Provincie smembrate tornarono a riunirsi al loro Corpo. Il nome Francese restò però in grand'esecrazione presso gli Olandesi. La guerra incominciata in Olanda si rivolse nelle Fiandre e in Germania. Luigi s' impadronì di nuovo nel 1674. della Franca Contea, che rimase per sempre in suo potere, e fece di gran danni a' Principi Tedeschi confinanti al Reno, a' quali prese a viva forza diverse Piazze. La battaglia di *Senef* data in detto anno dall' Oranges non potè metter freno a' suoi progressi, e grande fu la strage nell' uno, e nell' altro campo. La fortuna benchè alquanto più bilanciata, non fu molto favorevole agli Olandesi neppur per mare. Tre battaglie avvennero nel 1673. cioè nel 28. Maggio, 4. Giugno e 11. Agosto, nelle quali tutte gl' Inglesi ebbero il vantaggio ed obbligarono gli Olandesi a ritirarsi ne' loro porti, e quindi fecero la conquista nell' America Settentrionale della Piazza detta in seguito la *Nuova Jorch*, e chiamata in quel tempo la nuova *Amsterdam*, ed inoltre gli presero l' Isola di *Tobago*. Il Re di Francia avea in poco tempo istituita anch' egli una formidabil Marina, benchè al suo avvenimento al Trono non avesse trovato appena un sol Vascello di linea. L' Ammiraglio Trompe ebbe ordine d' incrociare sulle Coste di Normandia per bloccar le Flotte Francesi ne' loro porti; ma tanto egli

egli che l'Ammiraglio *Ruyter* inviato ad investire la Martinicca e altre Isole Francesi all' Indie Occidentali se ne tornarono indietro senza aver potuto effettuar cosa alcuna. Essendosi intanto ribellata nel 1674. la Città di *Messina* in Sicilia alla Corona di Spagna, gli Stati Generali v' inviarono il predetto *Ruyter* per assistere il Re Cattolico e aiutarlo a ricuperare la perduta importantissima Piazza. Giunto vicino a *Meluzzo* nel mese di Settembre 1675. ebbe diversi conflitti con l'armata di Francia comandata dal vecchio *Du-Queene*, e tutti con discapito, per essere i nemici al doppio più forti, e nell' ultimo una cannonata gli tolse la vita nell' anno 70. di sua età, dopo averne consumati 50. in servizio della Patria con la riputazione di uno dei più famosi Capitani di mare del suo secòlo. Il giovane *Tromp* fu più avventurato, poichè inviato in soccorso del Re di Danimarca, dette una terribil sconfitta nel dì 11. Giugno 1676. alla Flotta Svedese prendendo 11. delle sue navi da guerra, e bruciando il rimanente. Il Parlamento Inglese volle ad ogni costo accomodarsi con gli Olandesi, che non soffriva veder rovinati da' Francesi, e il Trattato restò concluso in Londra nel dì 17. Febbraio 1674 Furono in esso confermati gli Articoli di *Breda*, e dipiù vi fu aggiunto, *che vi sarebbe stata una perpetua alleanza tra l'Inghilterra e l'Olanda, che avrebbe pagati un millione di scudi di oro, avrebbe abbassato sempre le stendardo in faccia alle Flotte Inglesi, e si* *su-*

sarebbero i sudditi Olandesi per l'avvenire astenuti dal pescare sulle Coste Brittanniche senza espressa licenza del Re. La guerra terrestre continuò in varie parti, ma fuori del Territorio Olandese, e durò con varie vicende, che non è assunto nostro il narrare fino alla pace conclusa in Nimega nel tre Febbraio 1679., nella quale la Francia restituì, quanto avea preso agli Olandesi; ma essi non andarono esenti dal biasimo di aver per la soverchia fretta abbandonati gl' interessi dei loro alleati, e della Casa d' Austria in particolare, che prese aveano le armi per la loro conservazione. Il Principe di Oranges, o non sapendo o dissimulando le stipulate condizioni, attaccò il Duca di Lucemburgo Marescsiallo di Francia nel suo campo vicino a *Mons*, è ne ottenne una segnalata vittoria, tuttochè la strage fosse grande ancora nel suo esercito; e la seguente mattina inviò al detto Duca una lettera per dargli parte del seguito accomodamento. Dopo questo Trattato, gli Stati Generali vennero qualificati nel 1680. del Titolo di *Alte Potentc*, o *Alti* e *Potenti Signori*, e lo Statolder di *Altezza Serenissima*; nondimeno il partito Repubblicano era sempre contrario alla sua autorità, onde egli assistito dalle sue forze depose tutti i Ministri e Magistrati che professavano la dottrina di *Arminio*, dovendo ognuno che fosse in carica professare pubblicamente il puro Calvinismo. La Città di *Amsterdam* per evitar l'odiosità nel popolo, fece dichiarare dal suo

Con-

Conciſtoro, *che non vi era differenza ſoſtanziale tra le oppinioni dei due partiti*. Avea già egli ſpoſata la Principeſſa Maria Stuarda figlia primogenita del Duca di Yorch unico fratello del Re Carlo, e fin da quando paſsò in Londra a tale effetto, concepì un' occulta ſperanza di aſcendere ſul Trono della gran Brettagna, e privarne il ſuocero, che come Cattolico, era odiato ſommamente dagl' Ingleſi.

Morto in fatti nel 1684. il predetto *Carlo II.*, ed a lui ſucceduto il ſurriferito Duca di Yorch col nome di Giacomo II., ſi accinſe con troppo precipizio a rimettere la Cattolica Religione ne' ſuoi Regni, togliendo tutte le cariche a' Proteſtanti, e introducendo tutti Ufiziali Cattolici negl' impieghi civili, e militari, ed eſercitando un' autorità diſpotica di diſpenſare dalle leggi. Contribuì non poco alla ſua rovina l' aver fatta alleanza col Re di Francia che lo conſigliava a renderſi diſpotico, come egli lo era ne' ſuoi dominj. Il Miniſtero Ingleſe, e molti dei Veſcovi, Nobiltà, Generali, ed Ammiragli ſi unirono, a invitare il Principe di Oranges a paſſare armato in Inghilterra, per liberarli, come dicevano dal Papiſmo, e dalla ſchiavitù. La Caſa d' Auſtria, cioè le Corti di Vienna e di Madrid, vedendo di non potere abbattere la potenza del Re Luigi ſenza togliergli l' appoggio della gran Brettagna, e di amica farne contro di lui una formidabil Potenza nemica ſi ſtrinſero in alleanza con gli Stati Generali, che altro non cercavano che l'

umiliazione della Francia, e questi dettero ordine segretamente che si allestissero 50. Vascelli da guerra e 500. Bastimenti da carico per trasportare il loro Statolder in Inghilterra, come eseguirono felicemente dopo essere stata la Flotta dispersa due volte dalle tempeste, nel di 5. Novembre 1688. Sopra la Bandiera della Nave Ammiraglia ove stava il detto Principe di Oranges, vi erano le di lui armi con intorno queste parole: *Il Dispotismo scacciato, la Religione Protestante, e la libertà d' Inghilterra difesa.*

Sbarcato appena Guglielmo in Inghilterra, che questa unitamente alla Scozia, si sollevò in suo favore; tutti i Grandi si unirono a lui, e s' impegnarono di assisterlo con la vita e con le sostanze finchè la Religione e la libertà fosse assicurata in un libero Parlamento. L' infelice, e mal consigliato Re Giacomo, che avea voluto far troppe cose in poco tempo, altro scampo non ebbe che ritirarsi in Francia con la moglie e col figlio, di cui ebbe il rossore di veder contrastata fino la legittimità, e abbandonare il Trono all' ingrata figlia e al genero, che di unanime consenso di tutta la Nazione Inglese vi ascesero col nome di *Guglielmo III. e Maria*. L' Irlanda si mantenne fedele al legittimo suo Signore, e Luigi XIV. abbracciò subito le parti del suo alleato. Ne nacque perciò una guerra atrocissima di nove anni, in cui presero parte contro la Francia quasi tutte le Potenze di Europa, cioè l' Impe-

pe-

peratore Leopoldo, e Carlo II. Re di Spagna, l'Olanda, gli Elettori di Brandemburgo, Sassonia, Palatino, e di Baviera, il Duca di Brunsvvich, quello di Vittemberg, di Savoia, la Danimarca, Treveri, Magonza, Colonia, Liegi, Assia Cassel, e molti altri Principi e Stati, talchè restò impossibile dopo molte battaglie, Provincie e Città devastate, e sangue inutilmente sparso, che la Casa Stuarda tornar potesse al godimento degli aviti Regni. Gli Olandesi e gl'Inglesi uniti in strettissima alleanza sotto un istesso Capo bilanciarono le forze Francesi, e sul mare le loro Squadre unite composte di 120. Vascelli di linea dettero un colpo mortale alla Marina Francese, con una segnalata vittoria che riportarono nel dì 19. Maggio 1691. vicino al Porto di Hogue, ove bruciarono e distrussero 31. nave da guerra con l'istessa nave Comandante, quasi alla presenza dell'istesso Re Giacomo, che fu costretto a restar sulla spiaggia spettatore impotente di tanta perdita. Dovette finalmente il fastoso Luigi XIV. abbandonare gl'interessi della sventurata famiglia Stuarda, e lasciar la Gran Brettagna in mano al predetto Guglielmo suo gran rivale, in cui riconobbe la qualità di Re, e la legittima Sovranità in virtù del Trattato concluso con le Potenze belligeranti nel 29. Aprile in *Risvvich* luogo vicino all'Aia, ed inoltre dovette restituire molte Piazze acquistate, e il Ducato di Lorena a suoi legittimi Padroni, poichè gli Olandesi senza una tal condizione non segnavano il Trattato.

Dopo questa pace si sviluppò maggiormente quel che si chiama sistema politico di Europa, e l' *Aja* era il luogo ove si trattavano i più importanti affari di tutte le maggiori Potenze. L' ultimo Principe del Ramo Austriaco che regnava nelle Spagne, era minacciato da una morte vicina, non avendo prole. Il Re Gustavo che disponea a suo talento dell' Inghilterra, e dell' Olanda, concluse con Luigi XIV. un Trattato, in vigore del quale si disponeva dei Regni Spagnuoli. Gli divisero tra molte teste, e ne assegnarono qualche porzione alla Francia, acciocchè non si mettesse in grado di occupare tutta l' eredità. Sdegnato il Re Cattolico Carlo II., che essendo egli per anche in vita si dividesse la successione nominò erede il figlio dell' Elettore di Baviera suo bisnipote, e la scelta pareva giusta e savia, poichè svanivano le divisioni inevitabili che dovean nascere; ma il giovanetto morì tre mesi dopo, non senza gran dolore di suo padre. Fu proposto allora un nuovo Trattato, e si fermò di dare la Spagna e l' Indie all' Arciduca *Carlo* secondogenito dell' Imperatore, e il rimanente della Monarchia al Delfino, o a uno dei suoi figli. Il Re di Spagna avea anch' egli intenzione di lasciar la sua eredità al detto Arciduca, non osando nominare erede il primogenito *Giuseppe I.* Re dei Romani, tanto tenea per certo che il timore di vedere in una sola mano le Spagne, le Indie, l' Impero, l' Ungheria, la Boemia, l' Austria, la Lombardia, le due Sicilie, la Sardegna,

degna, e i Paesi-Bassi, fosse per mettere in arme tutte le altre Corone. Molte piccole cose di quelle che sogliono sempre frammischiarsi negli affari d'importanza contribuirono al gran cangiamento che avvenne poco dopo, e fece perder per sempre la Monarchia di Spagna alla Casa d'Austria. Il Cardinal *Portocarrero*, istigato dalla Corte di Roma, che non avea piacere di vedere la grandezza del Ramo Austriaco Imperiale, e dalle promesse della Francia, persuase il Re Carlo a preferire un figlio del suddetto Delfino, che era suo nipote naturale, come figlio dell'Infanta Maria Teresa sua sorella, ad un Principe lontano, che non era in grado di difendere tanti Stati, e nell' estreme sue ore l'indusse a firmare un Testamento in favore del Duca di Angiò secondogenito del suddetto Delfino, che non fu chiamato a questa successione se non perchè non potea sperare quella di Francia. Portato nel dì 7. Novembre 1700. a Versaglies ove soggiornava Luigi XIV. il predetto Testamento, immediatamente fece partire il nipote alla volta di Madrid, ove si fece riconoscere Re delle Spagne col nome di *Filippo V.*. Questo grande acquisto della Casa di Borbone avvenuto per un tratto di penna fece stordir tutta l'Europa. Gl'Inglesi, e gli Olandesi a prima vista non sapendo a che partito appigliarsi, riconobbero il nuovo Monarca affine di non recar nocumento al loro commercio, ma cominciarono a far dei preparativi in terra e in mare affine di balzarlo dal Trono,

 temen-

temendo che Luigi rinforzato dalla Potenza Spagnuola non giungesse alla Monarchia universale alla quale loro sembrava che aspirasse. L' Imperatore Leopoldo messe in campagna 100. mila uomini per sostenere le ragioni di sua Casa, e nel principio del 1701. attaccò l'Italia oggetto continuo dei suoi desiderj, quindi fece alleanza con l'Inghilterra, e con l'Olanda che si dichiararono per lui, e riconobbero Re di Spagna solennemente il mentovato Arciduca col nome di *Carlo III.*

Accesasi dunque una guerra atrocissima, vi presero parte contro le due Corone Borboniche tutte le Potenze di sopra accennate, fuori del Duca Elettore di Baviera che per sua disgrazia sposò gl' interessi della Corte di Francia. Questa ajutata dal suddetto Elettore occupò immediatamente a nome del nuovo Re tutte le Piazze dei Paesi Bassi Austriaci a un tempo, onde gli Olandesi, benchè fosse per una caduta da cavallo passato all' altra vita il loro Statolder *Guglielmo III.* Principe di Oranges e Re d'Inghilterra, fecero i più formidabili armamenti per terra e per mare, tanto era il loro timore di non aver per confinante la Casa di Borbone. Non avendo questo Principe eredi nel suo Ramo primogenito di Nassau, non vollero conferire la gelosa carica a nessuno dei suoi parenti provenienti da altri Rami di quella Casa, ma non per questo tralasciarono di far tutti i maneggi con la Regina Anna Stuarda succeduta a Guglielmo nel Trono Brittannico, per render sem-

sempre più forte la loro grande alleanza contro i Francesi; unirono le loro Armate navali a quelle d'Inghilterra, con le quali nel 1702. bruciarono nel Porto di *Vigo* in Galizia tutta la Flotta di Spagna che ritornava dal Messico e dal Perù, dandole prima il sacco, e trasportando seco loro immense ricchezze. Condussero con essa l'Austriaco Competitore di *Filippo V.* a Lisbona, presero per assalto, sempre uniti agli Inglesi, la gran Fortezza di Gibilterra nella cui Baja abbruciarono in seguito 17. delle più grosse Navi da guerra che avesse la Spagna, indi la gran Città di *Barcellona* di Catalogna dove Carlo III. fissò la sua Corte, e la Monarchia Spagnuola era per restar divisa come lo era stata avanti il 1470. Le loro Truppe di terra unite a quelle degli Austriaci, e degl' Inglesi, guidate dai due celebri Generali Duca di *Marlboroug*, e Principe *Eugenio* si trovarono alle famose vittorie di *Hocstet* nel 1704., di *Ramilly* nel 1706, e alle conquiste di tutte le migliori Piazze di Frontiera che avesse Luigi XIV., e un distaccamento Olandese giunse a portare il terrore e la strage fino sotto l'istesso Real Castello di Versaglies, e poco mancò che non portasse via prigioniero il Delfino, che tornava dalla caccia. Gli eserciti Francesi furono disgraziati sempre in Italia, in Germania e nelle Fiandre. e la Francia si trovò a tali estremità, per aver voluto dare un Re alla Spagna, e sì destituta di denaro e di gente, che il detto Luigi XIV. si vedde

astretto ad abbassare alquanto la sua alterigia, e spedire il Marchese di *Torey* suo primo Ministro nel 1710. all'Aja a ricever la pace da quegli istessi Olandesi che voluto avea anni addietro soggiogare, e distruggere. Questi animati dal gran Pensionario *Fnsio*, e da' due gran Generali Austriaco, ed Inglese, provando piacere in abbassare la fierezza di un Monarca che avea preteso prescriver le leggi a tutta l' Europa, si fecero pregare lungo tempo a rispondere, e ricordandosi sempre del male che avea fatto loro, imposero per prime condizioni, che dovesse restituire agli antichi possessori tutte le Provincie, Città, Terre e Fortezze che conquistato avea durante il suo Regno, ed abbandonasse interamente il Nipote, contro il quale sarebbe stato obbligato rivolger l'armi, se in termine di tre mesi non evacuava le Spagne, e se ne ritornava in Parigi. Chiese la Francia che almeno se gli concedesse per suo appannaggio i Regni di Napoli e di Sicilia per non spogliare affatto un Sovrano che era stato 10. anni sul Trono. Neppur questi Regni se gli vollero accordare, tanta era la fiducia degli Alleati nell'auge dei loro trionfi di dettare essi le condizioni della pace nella stessa Città di Parigi.

Continuò la guerra con l'istesso furore, ma il caso preveduto dal defunto Re di Spagna Carlo II. avvenne. L'Imperatore Giuseppe I. che era succeduto all'Imperatore *Leopoldo* nel 1705., nel maggior colmo di sua gloria e poten-

tenza, venne a morte improvvisamente di vajolo nei dì 26. d'Aprile 1711. senza lasciar figli maschi. Tutta la sua eredità restò devuluta al fratello *Carlo III.*, che nell'anno susseguente fu eletto Imperatore sotto nome di *Carlo VI.*. Allora tutte le cose cambiarono di aspetto. L'Inghilterra e Olanda temettero di somministrare al nuovo Cesare un poter superiore di gran lunga a quello che avea avuto *Carlo V.*, con l'unione di tutti gli Stati di Spagna e quelli di Germania e d'Italia in una sola testa. La Regina *Anna* cambiò massime e Ministero, e fu tosto determinato di aprire un Congresso Generale in *Utrecht*. Questa Principessa ritirò le sue Truppe, abbandonò la grande alleanza, e fu la prima a concludere la pace con la Francia lasciando finalmente tranquillo sul suo soglio *Filippo V.* a cui nulla calse sacrificare la Casa d'Austria. Qualche tempo dopo il vantaggio riportato nel 1712. dal Maresciallo di Villars a *Denain*, che distrusse in poco tempo 60. Battaglioni, e 48. Squadroni Olandesi, s'indussero gli Stati Generali a seguirne l'esempio nel 1713., e nell'anno appresso 1714. *Carlo VI.* accettò anch'egli i proposti Articoli nei seguenti termini: *Che Filippo V. goduti avrebbe i Regni di Spagna, e dell'Indie, e la Casa d'Austria il Regno di Napoli, quello di Sardegna, il Ducato di Milano e di Mantova, e tutte le Provincie chiamate in addietro i Paesi-Bassi Spagnuoli, di alcune Città dei quali avrebbe conceduta una Barriera agli*

Olandesi, che avrebbero goduta un' intera libertà di commercio in tutti i Dominj e Porti dell' uno e l' altro Principe. La Sicilia fu allora data al Duca di Savoja. Pacificate in tal guisa tutte e quattro le Parti del Mondo, perchè ovunque si era esteso il fuoco di questa guerra, che in tredici anni fu calcolato che non costasse la vita a meno di due millioni e 500. mila uomini nel fiore di loro età, nel dì 15. Novembre 1715. restò a forma di detti Articoli stipulato il Trattato di Barriera tra la Corte di Vienna, e la Repubblica delle Provincie Unite in questi termini: *Che vi sarebbe stata un' alleanza perpetua difensiva e offensiva tra la Casa d' Austria, e gli Olandesi, e che a tal' effetto avrebbero costantemente mantenuta nei Paesi-Bassi un' Armata di 25. mila uomini, de' quali l' Imperatore ne avrebbe pagati tre quinti e gli Stati Generali due, e in apparenza di guerra 40. mila con l' istessa proporzione; Che la Casa d' Austria accordava agli Stati Generali di tener guarnigione delle loro proprie Truppe nelle Città e Castelli di Namur, Tournay, Menin, Furnes, Warneton, Ipres, e Fort Knoque; e in Derdemonda un ugual Presidio di entrambe le Potenze, con che ciò fosse senza aggravio alcuno di S. M. I. e del Paese, giurando gli Ufiziali di guardarle fedelmente per la Casa d' Austria, a cui sarebbe sempre restata illesa ed intatta la Sovranità su tutte le Città: Che gli Stati Generali avrebbero potuto aumentare le fortificazioni delle medesime a loro piacimento; Che quelle della Cittadella*

di

di Liegi e del Castello di Huis si sarebbero demolite; Che non si sarebbe rinnovata cosa alcuna relativamente alla navigazione della Schelda o Escaut che sarebbe restata chiusa, secondo quel che era stato convenuto nella pace di Munster, per parte degli Olandesi, che a tale effetto avrebbero continuato a tener presidiati i Forti di Lillo, Federigo Enrico, e altri su quel fiume: Che finalmente i sudditi Austriaci dei Paesi Bassi non avrebbero potuto navigare co' loro Bastimenti all'Indie Orientali, nè erigere in quelle Parti Forti, Stabilimenti di Traffico ec.

Poco dopo avendo *Filippo V.* ad istigazione del Cardinale *Alberoni* suo primo Ministro rinnovata la guerra con attaccare i Dominj Austriaci in Italia ed in specie la Sardegna, gli Olandesi confermarono la loro alleanza con l'Imperatore, a cui anche si unì *Giorgio I.* di *Brunsvvich* Re d'Inghilterra succeduto alla Regina *Anna*, e *Filippo* Duca di Orleans Reggente di Francia durante la minore età del giovine *Luigi XV.* la Spagna fu obbligata a cedere alle forze della Quadruplice alleanza, a licenziare l'intraprendente Porporato, e a venire al cambio della Sardegna con la Sicilia, essendo la prima stata data al Duca di Savoja, l'altra alla Casa d'Austria. In tale occasione fu accordata agli Olandesi nel 1717. da *Carlo VI.* una seconda Barriera entro la prima sulle loro proprie Frontiere, avendo S. M. Imperiale acconsentito, *che gli Stati Generali potessero mettere le loro Truppe sul Demer tra la Schelda, e la*

Mosa

Mosa, e cedette ai medesimi alcuni piccoli Forti, e Territori situati tra *Derdemonda* e il mare per cuoprir meglio quelle parti nel caso di rottura colla Francia; *e in considerazione delle spese, che gli Stati avrebbero dovuto fare necessariamente per mantenere le loro Truppe nelle indicate Città di Barriera, e riparare le fortificazioni, si fermò che avrebbero ricevuto ogni anno dalle rendite dei Paesi-Bassi Austriaci la somma di un millione di fiorini*. Il Re d'Inghilterra divenne garante di questo Trattato.

Mai si videro tanti maneggi in tutta l'Europa, quanti dopo il medesimo all'Aja, mai tante gelosie, e sembrava che gl' interessi particolari avessero cangiato l'aspetto agli interessi di ogni Nazione. Le cose si eran cangiate in maniera, che dopo 25. anni di rivalità *Filippo V.*, e *Carlo VI.* si riunirono, e la Corte di Madrid si gettò nelle braccia di quella di Vienna sua emula, perchè vedde le Potenze Marittime, cioè gl' Inglesi, e gli Olandesi, non molto inclinati ai desiderj della Regina *Elisabetta Farnese* moglie in seconde nozze di detto *Filippo V.*, che tendevano tutti a far cadere nell' Infante D. Carlo suo figlio il Granducato di Toscana, e gli Stati di Parma e Piacenza. Uno degli Articoli che il Ministero Spagnuolo accordò nella Convenzione conclusa in detta Città di Vienna nel 1725., fu che i sudditi de' Paesi-Bassi avrebbero potuto navigare nei Dominj Spagnuoli dell' Indie Orientali, e Occidentali, e a tale oggetto contempora-

poraneamente l'Imperatore eresse una Compagnia mercantile nella Città e Porto di Ostenda concedendole amplissimi privilegj, e facoltà di erigere Stabilimenti in dette Indie e trasportarvi ogni genere di merci. A tal novità strepitarono gli Olandesi per tutte le Corti, ed a Vienna in particolare contro l'istituzione di detta Compagnia, come dannosissima al loro commercio; i Mercanti di Amsterdam pubblicarono una forte Rimostranza, dichiarandola contraria a' Trattati, e all'oggetto che si era proposto la Repubblica di Olanda nell'affaticarsi tanto nella guerra della successione di Spagna, perchè i Paesi-Bassi cadessero nella Casa d'Austria. Reclamarono la garanzìa dell'Inghilterra, e tanto si maneggiarono presso il Parlamento, che il Re Giorgio II. di fresco succeduto al Trono, indusse *Carlo VI.*, dopo molte repulse, a trangugiare l'amaro calice dell'abolizione di detta Compagnia, che restò soppressa nel 1731., pochi anni dopo il suo stabilimento. Tanta amarezza contrassero l'Inghilterra e l'Olanda contro la Corte Imperiale, che non ostante i Trattati di reciproco ajuto, e l'alleanze difensive, e offensive negarono apertamente di soccorrerla allorchè si trovò assalita improvvisamente nel 1733. dalla Francia, dalla Spagna, e dalla Savoja, e veddero con indifferenza togliere a S. M. Cesarea i Regni di Napoli, e di Sicilia, che esse medesime gli aveano sul principio del secolo procurato. Offerirono la loro mediazione, ma il Cardinale di *Fleury*

pri-

primo Ministro di *Luigi XV.* ricusò di accettarla, e concluse la pace senza di loro.

Terminò di vivere nel mese di Ottobre del 1740. il predetto Imperatore Carlo VI. ultimo maschio del Casato Austriaco, onde tutte le primarie Potenze Europee si messero in moto per ottenere qualche porzione della vasta sua eredità, e spogliarne la Regina *Maria Teresa* sua primogenita, che in vigore del Regolamento fatto dal Padre nel 1713. e confermato col titolo di Prammatica Sanzione nel 1724., si era messa in possesso di tutti gli Stati della Casa d'Austria. La Corte di Prussia prima di ogni altra attaccò sul principio del 1741. la Slesia; poi la Francia, la Spagna, Napoli, la Sassonia, e la Baviera dichiararono la guerra a quella gran Principessa, che con l'ardore disperato delle sue soldatesche, e con lo zelo, che le dimostrarono gli Ungheri, e più di tutto con la sua costanza si difese alla meglio contro tanti nemici. Credea e si lusingava la Francia di dividere e lacerare la Potenza Austriaca sua rivale, col dare una gran parte dei suoi Stati all'Elettore di Baviera, che fece eleggere Imperatore nel 1742. col nome di Carlo VII., e levare alla nuova Casa Austriaco-Lorenese quella superiorità, che l'estinta avea studiato di mantenere sopra tutti gli altri Potentati, e far cessare quella vecchia emulazione che sussisteva tra i Borboni, e gli Austriaci, in somma rovinare affatto quella Potenza che si era per 300. anni opposta con tutte le sue for-

ze

ze all' ingrandimento della Monarchia Francese.

La Nazione Inglese, a cui tanto stava a cuore l'equilibrio tra le Potenze d'Europa, e che non voleva vedere aumentarsi la grandezza e la forza della Casa di Borbone sulle rovine dell'ereditiera della Casa d'Austria, si suscitò tutta in suo favore; animò gli Olandesi a mantenere quella Prammatica Sanzione, che in detto Trattato del 1731. giurato aveano di sostenere, procurò alla Regina la pace con la Prussia e la Sassonia, e l'alleanza con Carlo Emanuello III. Re di Sardegna. Gli Olandesi titubanti le inviarono danari unitamente al Portogallo e alla Danimarca. Gl' Inglesi fecero marciare nelle Fiandre un' Armata Ausiliaria per attaccare la Francia, composta di 16. mila Annoveresi, 6. mila Assiani, e 15. mila Austriaci da essi pagati, istigando gli Stati Generali ad unire ad essi le loro forze. Due partiti al solito dividevano allora l'Olanda; uno volea la pace, l'altro la guerra; e questi principj di divisione negli animi, e la lentezza ordinaria in detti Stati Generali in tutte le loro risoluzioni dopo la morte di Guglielmo III., fecero sì che passò l'anno 1742. senza conclusione. Lord *Carteret* primo Ministro di Giorgio II. portossi all' Aia per sollecitare gli Stati a far marciare le loro Truppe con quelle d'Inghilterra, dicendo, che se dalla Casa di Borbone rimaneva oppressa quella d'Austria non vi era più sicurezza per le Provincie Unite, e l'equilibrio di Europa, che tanto si erano fin allora forzate

di

di sostenere; restava totalmente annichilato e sconvolto. Lord *Stairs* allievo del *Marlboroug*, che comandava l'Armata Inglese in Bruselles, si trasferì pure a stuzzicare gli Olandesi unitamente al Duca di *Aremberg* Comandante degli Austriaci. Essi non cessarono di esclamare all' Aia che essendo state risarcite le fortificazioni della Città di *Donkerken*, era dalla parte della Francia rotto espressamente il Trattato di Utrecht, e che bisognava marciare ad assediar quella Piazza, mentre non era ancora terminata di fortificare. L'accorto Cardinal di Fleury per non aver nemica l'Olanda che bramava piuttosto per arbitra, propose di dare in deposito *Donkerken* alle Loro Alte Potenze sino al ristabilimento della quiete comune. Il partito Inglese che non avea l'autorità bastante per sforzare gli Stati Generali alla guerra, ne ebbe abbastanza per far sì, che non fosse accettato un onore, che necessariamente gli avrebbe costituiti neutrali. Nulla dunque operossi in quella Campagna, e *Stairs* ebbe a dire che gli Anglolandi perdevano una congiuntura che non avrebbero tròvata mai più. La Repubblica potea ottenere la gloria di esser la mediatrice tra la Casa di Austria e quella di Francia, ed era suo interesse, e sua grandezza. Ma finalmente il partito Inglese prevalse. Il solo nome di libertà, la memoria dello spavento che infuso avea in Olanda Luigi XIV., e la speranza di abbattere il suo successore riscaldavano gli animi. I Deputati di *Amsterdam*, che temevano

più

più uno Statolder in tempo di guerra, che le armi Francesi, stavano per anche ostinati a sostenere la neutralità, quando ricevettero una lettera da una Contrada di detta Città chiamata il *Giordano*, in ogni tempo tumultuosa, concepita in questi termini: *I Signori del Giordano mandano ad avvisare i Signori Deputati, che potrebbero restare scannati ogni volta che non acconsentano alla leva di 30. mila uomini*. Le Provincie di Croninga, e Frisia cominciarono a strepitare che il Principe Guglielmo di Nassau Oranges fosse eletto Generale dell' Infanteria, ma gli Stati per allora non lo crearono che Tenente Generale.

Venuto l' anno 1743. gli Olandesi acconsentirono a unire ventimila uomini all' Armata Inglese ed Austriaca, i quali si trovarono alla celebre battaglia guadagnata dal Re *Giorgio II.* in persona contro i Francesi ad *Ettinghen* verso il Meno nel dì 26. di Giugno di detto anno, e che dette una gran preminenza alle Corti di Vienna e di Londra. Inviarono quindi sei mila uomini in Inghilterra, a norma della Convenzione conclusa col defunto Re Guglielmo nel 1697. e col Re *Giorgio I. nel* 1715. *per sostenere la successione al Trono Britannico nella Linea Protestante, e aiutarsi le due Potenze con questo numero di uomini nel caso di essere scambievolmente attaccate*. La cagione di questo soccorso fu l' esser passato in Scozia sostenuto dalla Francia il Principe *Carlo Odoardo* figlio primogenito dell' infelice Re *Giacomo II. Stuardo*

H per

per recuperare l'eredità de' suoi maggiori, e rimettere nel suo primiero lustro una Casa che non conta meno di quattordici Re. Il Gabinetto di Versaglies e il Re Luigi XV. affine di far diversione e vendicarsi degli Stati Generali, i quali benchè sotto il titolo di semplici Ausiliarj, sposata aveano la Causa della Regina d'Ungheria, risolvettero di attaccare ostilmente le Fiandre, ed in specie le Città di Barriera degli Olandesi, che stante la poca volontà di spendere erano tutte mal presidiate e trasandate. *Menin* fu nel 1744. la prima a cedere all'invasione dei Francesi che fecero saltare in aria le fortificazioni, indi *Ipres* e il Forte *Knoque*; poi nel 1745. cadde *Tournay* insieme con molte altre Piazze, che la Corte di Vienna teneva nei Paesi Bassi. Poco importava a detta Corte che i Francesi s'impadronissero di tutte le Provincie, che in detti Paesi Bassi possedeva, poichè alla pace tutte le altre Potenze non le avrebbero loro lasciate in mano, ed era necessario assolutamente che le restituissero, se volevano riavere *Pondichery e Capo Bretton*, e molti altri importantissimi stabilimenti nelle due Indie, che le Flotte Inglesi loro aveano portati via. Gli Olandesi però che vedcano un'altra volta gli eserciti di Francia a'confini cominciarono a dir davvero, e ordinarono al Principe di *Waldek* e altri loro Generali di venire a cimento. Tirarono questi dal loro sentimento gl'Inglesi, si dette la battaglia a *Fontenoy* in Fiandra nel dì 12. Maggio 1745., ma que-

questa si perdette, e le Truppe Olandesi composte di soldati mercenari, e presi al soldo da varj Principi del Corpo Germanico vennero quasi tutte tagliate a pezzi, e disperse dal bravo Maresciallo Conte Maurizio di Sassonia Generale dell' Armata del Re di Francia che vi si trovava in persona. *Warneton*, *Derdemonda*, *Sas di Gand*, e tutte le altre Piazze di Barriera dell'Olanda caddero in pochi giorni senza ombra di valida difesa in mano del vincitore. Nell'inverno del 1746. fu sorpresa l' istessa Città di *Bruselles* Capitale de' Paesi - Bassi Austriaci, e messo tutto in contribuzione il Brabante Olandese, ove l'anno dopo, cioè nel 1747., i Francesi dopo un mese e poco più d'assedio, sotto la direzione del Maresciallo di *Lovendal* presero d' assalto la famosa Piazza di *Bergopzoom* Capitale del Marchesato di detto nome, di cui si è parlato, chiamata la Fortezza vergine, perchè mai non era caduta in mano de' nemici. Gli Olandesi unitamente a tutta l'Europa la credeano inespugnabile, essendo il Capo d'opera delle fortificazioni fatte dal famoso loro Ingegnere *Coborn* sul principio del secolo, tanto più che avea un presidio di 15. mila uomini, e il mare aperto. Non può dirsi lo stupore, e la tema che per tal perdita s'infuse in tutta l'Olanda. Ciascheduno credea di veder rinnovati i tempi di Luigi XIV. Il popolo susurrava, e tacciava i Magistrati di mal governo. Non vi fu altro rimedio per far cessare i tumulti, che appigliarsi al solito espe-

diente di creare uno *Statolder*, dopo essere stati privi di tal carica per 45. anni, nella persona del Principe Guglielmo di Nassau Dietz Oranges, padre del presente Statolder, che venne come tale proclamato in tutte le Provincie, da passare il suo posto in tutti i suoi successori in perpetuo. Prese questi subito il comando supremo dell' Armate; ma i disordini nelle milizie erano troppo grandi, onde anche la campagna dell'anno suddetto 1747. riuscì infelice, e costò gran sangue la battaglia di *Lavvfeld* guadagnata dal suddetto Maresciallo di Sassonia, che mantenne sempre una costante superiorità sugli Anglolandi, e passò dipoi ad assediare *Mastricht*. Si pensò allora alla pace, e questa venne conchiusa tra tutte le Potenze belligeranti nel dì 18. di Ottobre 1748. in Aquisgrana con la reciproca restituzione delle eseguite conquiste, e le Fiandre tornarono sotto l'antico dominio della Regina d'Ungheria *Maria Teresa d' Austria* divenuta Imperatrice nel dì 13. Settembre 1745. stante l'elezione in Imperatore di Germania di Francesco I. di Lorena Grandùca di Toscana suo Consorte.

Terminata questa guerra, gli Olandesi stanchi di spendere diminuirono il numero delle Truppe terrestri che teneano al soldo, restando attaccati agl' interessi dell'Inghilterra, fidandosi alla stretta alleanza che fin dal 1678. gli univa a quella Corona. Con la mediazione della medesima rinnovarono nel 1753. con la Corte di Vienna a cui erano stati restituiti i Paesi-

Bassi

Bassi, il Trattato di Barriera, inviando presidio nelle enunciate Piazze, ma presidio debole e non equivalente a quella forza che si era nel medesimo concordata. Le distrutte fortificazioni non vennero riattate, nè rimesse in piedi, e ciò per la somma renitenza di metter fuori il denaro. Dopo che si erano i Mercanti di Amsterdam, e delle altre principali Città di traffico arricchiti col commercio delle Indie, e con l'esclusiva che si erano data di vendere essi soli la cannella, le noci moscade, i garofani, il pepe e altre droghe preziose, giungendo negli anni che ne venivano ne' Porti dei grossi carichi e moltiplicati, a darle piuttosto in preda alle fiamme che diminuirle di prezzo, per sostenerle sempre a un arduo costo, si era per lo spazio di mezzo secolo, debilitato appoco appoco quello spirito marziale, che avea resa in terra, e più in mare la Repubblica delle Provincie una delle maggiori e preponderanti Potenze. Con questo spirito si era anche scemato presso le Corti il credito delle sue forze. Ritornate di nuovo a battersi nel 1756. l'Inghilterra e la Francia, non vollero gli Stati Generali abbandonare la neutralità per quante replicate istanze facessero i Ministri Britannici per sollecitarli a mantenere i Trattati coll'inviare i soccorsi stipulati all'altra parte entrata in guerra, scusandosi con dire, *che non era quello il caso, stante che la Gran-Brettagna invece di essere assalita, era quella che avea dato moto alla rottura con la Casa di Borbone, e che*

trovandosi lo Statolder attuale nella minore età per l'immatura morte del Padre non conveniva agl' interessi della Repubblica mischiarsi nella discordia. Parve al contrario che i Cittadini della suddetta Piazza di Amsterdam riguardassero con occhi di gelosia e d'invidia le conquiste immense fatte dagl' Inglesi sulla Francia nelle due Indie, non mostrando piacere di vederli potenti nel Regno di Bengala, e nel Carnatico, come ancora in America, ove aveano acquistate varie Isole dell'Antille e tutto il vastissimo Continente del Canadà, che loro rimase unitamente alla grande Isola di Capo Bretton nel nuovo Trattato di pace concluso a Versaglies nel dì 3. Novembre 1762. In quanto poi alla Casa d'Austria, nella guerra che ebbe questa contemporaneamente col Re di Prussia, fecero gli Olandesi travedere d'inclinare più al partito Prussiano che all' Austriaco, avendo genio di non avere l'Imperatrice Regina loro vicina troppo forte. Inoltre veduto aveano di poco buon occhio, che essa avea date a guardare ai Francesi, (che con la massima sorpresa degli Stati Generali, dopo 300. anni di rivalità, di nemici le erano divenuti alleati) le due importanti Città marittime di *Ostenda*, e *Nievvport*.

Ribellatesi nel 1774. all'Inghilterra loro Madre Patria, le Colonie Inglesi dell' America Settentrionale, le primarie tra le quali sono la *Pensilvania*, la *Nuova-Yorck* già Nuova Amsterdam, la *Nuova-Jersey*, la *Virginia*, e le due

Caroline, si vuole che gli Olandesi affine d' indebolire la Gran-Brettagna, e tenerla avvolta in una dispendiosa guerra civile, soffiassero in questo fuoco in vece di cercar d'estinguerlo; e certamente vi furono molti ricchi particolari, che inviarono non indifferenti soccorsi alle sollevate Provincie, che nel 1777. scossero affatto il giogo Britannico, e si dichiararono indipendenti. La Francia affine di divider le sorgenti della forza Inglese, e scindere in due porzioni l'Impero Britannico, non mancò di approfittarsi dell'occasione per abbattere l'emula Potenza, con abbracciare nel 1778. scopertamente la difesa degli Stati Uniti Americani.. La Spagna ne seguì l'esempio nel 1779.. L' Olanda avrebbe voluto conservarsi neutrale anche in queste circostanze, e a tale oggetto propose alle Corti di Russia, Svezia, Danimarca, e Portogallo una comune confederazione di neutralità armata, per difendere il traffico in tutti i mari delle quattro Parti del mondo, e la navigazione mercantile de' respettivi sudditi. La sua idea era tale in apparenza, ma in sostanza era quella di esser difesa nel vastissimo suo commercio nel Baltico, e altrove dalle Squadre delle prenominate Corti, e non esser costretta, o a dichiararsi apertamente, o a mettere in mare con somma spesa una Flotta considerabile, onde far rispettare la presa determinazione di restar neutrale. Vedevano inoltre gli abitanti di Amsterdam quali strabocchevoli guadagni poteano fare con le loro na-

vi

vi ſicure, nel tempo che gl' Ingleſi, i Franceſi, e gli Spagnuoli ſi predavano e diſtruggevano reciprocamente i loro legni carichi di merci. La Neutralità progettata reſtò approvata, e concluſa in Pietroburgo nell' anno 1780., ma il Re Giorgio III. e i ſuoi Miniſtri non aveano volontà di laſciarne godere agli Olandeſi i vantaggi. Gl' intimarono di dichiararſi aſſolutamente, e vedendo l' inclinazione che nutrivano verſo le Colonie, ordinarono a' loro Ammiragli di arreſtare tutti i Baſtimenti Olandeſi che veleggiavano o tornavano dall' America, e finalmente gl' intimarono la guerra. L' Ammiraglio *Biland* fu ſorpreſo nel canale della Manica e condotto in Inghilterra con 6. Vaſcelli da guerra, e 56. Baſtimenti mercantili da eſſo ſcortati.

Gli Olandeſi a queſta dichiarazione, che non ſi ſarebbero mai aſpettata nelle circoſtanze in cui trovavaſi il Gabinetto di Londra, ſtrepitarono con i loro ſcritti contro l' ingiuſtizia, e l' orgoglio degl' Ingleſi, chiamandoli prepotenti ed oppreſſori, ricorſero alla Corte di Francia, e alla generoſità di Luigi XVI. e riconobbero toſto l' Americana indipendenza. Ma queſte riſoluzioni non vennero ſoſtenute che da piccoli, e deboli sforzi. Le Provincie terreſtri non erano d' accordo con le marittime, e il partito Ingleſe dominava all' Aia in mezzo a tutti i reclami che facevano quelli della fazione oppoſta. La diſſenſione e l' animoſità preſero piede in tutti i ceti di perſone. Quelli che

erano

erano Antibritannici ſtrepitarono contro il Principe di Oranges Statolder come troppo attaccato agl' intereſſi del Re d'Inghilterra, e contro il Principe *Antonio Ulrico di Brunſvvich*, già ſuo tutore, e ora ſuo primo Conſigliere in tutti gli affari. Intanto i cantieri erano nell' inazione, i legni meſſi in commiſſione non ſi terminavano mai, e la Flotta Olandeſe o non avea il coraggio di uſcire dal Texel, o ſe lo avea, dopo pochi giorni di crociera ritornava in porto. Solo una battaglia accadde nell'Agoſto 1781. ſulle coſte della Norvegia tra due piccole Squadre Ingleſi ed Olandeſi, in cui gli ultimi combatterono con qualche vigore, ma queſta è ſtata l'unica azione in cui dimoſtrato abbiano qualche coraggio in tutta la paſſata guerra. Gl' Ingleſi al contrario preſero loro l'importante Iſola di S. *Euſtachio* nell' Indie Occidentali, e le Colonie di *Eſſequibo*, e *Demerary* nella Coſta di Guiana, indi la gran Piazza di *Trinquemale* con altri Forti ſubalterni nell'Iſola di *Ceilan*, e la Città *Negapatnam* nella Terra Ferma dell' Indie Orientali. Se non era la buona condotta del Capo Squadra Franceſe *Baly di Suffren*, che nella baia di S. Jago fermò con una battaglia i progetti del Capo Squadra *Ionſthone* Ingleſe, anche il famoſo ſtabilimento di *Capo di Buona Speranza* cadeva in mano degl' Ingleſi. Nella detta Iſola di *S. Euſtachio* il rinomato Ammiraglio *Rodney* fece la ricca preda dipiù di 200. Baſtimenti da traſporto ripieni di prezioſi generi, e queſta certamente non ſarebbe mai

ſtata

ſtata reſtituita all' Olanda, ſe i Franceſi non l' aveſſero recuperata, come fecero in ſeguito di *Trinquemale*. Più e più volte il Gabinetto di Verſaglies inſinuava gli Olandeſi a unire le loro Squadre con quelle di Francia. Gli Stati Generali ſempre promettevano d' inviare a Breſt gran numero di Vaſcelli da guerra, ma queſti non ſciolſero mai le vele da' Batavi lidi. Con la recognizione dell' Indipendenza degli Stati Uniti di America, e la ceſſione alla Spagna dell' Iſola di Minorica, ſi poſarono le armi ſtante l' accomodamento concluſo a Parigi nel 30. Novembre 1782. e buon fu per l' Olanda, che la Corte di Francia penſaſſe a ſtipulare in ſuo favore una tregua di ſei meſi per non laſciar la ſola contro l' Inghilterra. Gli Stati Generali moſtravano della diffidenza per gli ſteſſi Franceſi loro difenſori; non voleano preſtarſi alle propoſizioni di accordo, e negavano le Provincie di metter fuori il contante per continuare a combattere con gl' Ingleſi. Alle inſinuazioni in fine delle Potenze mediatrici, nel 3. Settembre 1783. biſognò che gli Olandeſi ſubiſſero la legge del più forte, cedeſſero agl' Ingleſi *Negapatnam*, col permeſſo di poterla recuperare dentro un dato tempo mediante un equivalente in danaro, oppure cambiarla, e ingoiaſſero la diſguſtoſa bevanda di concedere a' ſudditi Ingleſi la libera navigazione in tutti i mari che circondano le Iſole della Sonda e delle Molucche, in ſpecie ad *Amboine* e in altri mari ancora dell' Indie Orientali, dove eſſi proibito aveano il comparire ad ogni altra ban-

bandiera Europea fuori della loro. Il Re Cristianissimo facendo vedere al mondo, con qual disinteresse difesa avea l'Olandese Repubblica, le restituì immediatamente tutte le Piazze dalle sue Flotte gloriosamente recuperate, e strappate di mano a' di lei nemici, senza prescrivere condizione veruna. Un procedere sì generoso gli conciliò la stima e l' ammirazione di tutti i popoli; ma parve a qualcheduno che gli Stati credessero di esser restati pregiudicati nel Trattato, nè sostenuti quanto avrebbero voluto.

Mentre ancora erano in rotta con la Gran Brettagna, l'Imperatore *Giuseppe II.* succeduto nel 29. Novembre nel governo dell' Austriaca Monarchia all' Augusta Imperatrice Regina *Maria Teresa* sua Madre, vedendo come veniva trascurato per parte degli Olandesi il Trattato di Barriera, e conoscendo che questo nelle congiunture presenti di Europa non era più adattato, ne fece nel 1782. intimare lo scioglimento all' Aja per mezzo del Barone di *Reiscach* suo Ministro, e le I.L. AA. PP. non senza qualche disgusto vi aderirono, e richiamarono tosto le loro Truppe da *Namur*, *Tournai*, e altre indicate Piazze. Ma quanto si sono mostrati pronti gli Olandesi a aderire in ciò a' desiderj di Cesare, tanto poi son comparsi restii nel condescendere all' apertura della navigazione della *Schelda*, o sia *Escaut*, temendo che col detto fiume libero a tutti i Legni mercantili, la Città di *Anversa* non torni sot-

to

to un Principe sì potente, e sì portato ad aumentare le ricchezze, e la felicità de' ſuoi ſudditi, ad eſſere quello che era nel ſecolo XIII. e XIV. ſotto la Caſa di Borgogna, e non rovini il commercio, e la ricchezza di *Amſterdam*. Hanno negato ad armata mano, e a viva forza qualunque acceſſo pel Fiume predetto all' Imperial Bandiera, ed aumentato il preſidio de' due Forti di *Lillo*, e *Liekſens*, giungendo a inondare una gran parte del Paeſe adjacente, per ſottrarli dall' eſſer ſorpreſi, o ſoccombere al vigore delle Truppe dello ſdegnato Monarca. Da ambe le parti ſi fanno gran preparativi, ſi maneggiano alleanze, e marciano dell' Armate, e la *Schelda* ha preſentemente intorno a ſe rivolti i curioſi ſguardi del mondo tutto, e ognuno è anſioſo di vedere dove anderà a terminare la gran conteſa, che può immerger di nuovo, dopo tante e sì recenti calamità, l' Europa tutta in una generale, ed atrociſſima guerra.

IL FINE.